IL MELEGNANESE

QUINDICINALE DI INFORMAZIONE FONDATO NEL 1967

Anno XXX - N. 3 - MELEGNANO, Sabato 8 FEBBRAIO 1997 Una copia **L. 1.800** (Arretrati il doppio)

Abbonamento annuale ordinario L. 36.000 - sostenitore L. 50.000 - Spedizione in abbonamento postale comma 27 art. 2 Legge 549/95

Direttore Responsabile: **Ercolino Dolcini** - EDITRICE MELEGNANESE - Presidente: Giovanni Pavesi - Soc. Coop. R.L. Reg. N. 3190 del Tribunale di Lodi - Sede: via Senna 33 - Melegnano - Tel. 98.30.028 - Fax 98.23.09.21 - Cod. Fisc. 04463580151 - Punto di contatto: Scuola Sociale (g.c.) via Marconi 17 (domenica dalle ore 10 alle 12) - Per la pubblicità: Livio Redaelli - Tel. 98.35.667 - Per abbonamenti a Melegnano nei punti di raccolta oppure versare l'importo sul c.c.p. numero 42831206 intestato a Cooperativa Editrice Melegnanese, via Senna 33 - Melegnano - **Stampa: Gemini Grafica snc. di S. & A. Girompini - Melegnano**

Scritto da molti
letto da tutti

E fanno trenta

Occupati a commentare le vivaci vicende cittadine, abbiamo sin qui trascurato quella che per "Il Melegnanese" è un'importante ricorrenza. Siamo infatti entrati nel trentesimo anno di pubblicazione, come i lettori avranno già capito guardando la testata: "anno XXX - fondato nel 1967".

Trent'anni di ininterrotte uscite pongono il nostro quindicinale tra i più longevi periodici d'informazione locale. Un traguardo che suscita - ce lo permettete? - qualche ammirazione per la tenacia con cui è stata sin qui portata avanti la nostra modesta fatica. L'ammirazione si fa stupore quando diciamo (ed è la pura verità, credeteci) che "Il Melegnanese" ha un bilancio in pareggio senza ricorrere né a sponsor privati, né a contribuzioni di provenienza partitica, né a finanziamenti di enti pubblici di qualsivoglia genere.

"Ma come fate?" ci chiedono in tanti. Semplice: il giornale appartiene a Melegnano e al suo territorio, a quel mare di persone che lo leggono, lo scrivono, lo confezionano, lo amministrano, ci fanno la piccola pubblicità. La nostra è una specie di associazione di volontariato che ha come scopo quello di fare informazione. Chi sottoscrive un abbonamento - ad esempio - diventa nostro "socio", il che è molto di più che comperare un periodico. Naturalmente una forma associativa vera e propria non è possibile per legge, ma il significato morale è esattamente questo.

Aderire a "Il Melegnanese" non significa però accettare una determinata impostazione (ce ne dev'essere pur una!). L'importante è che il giornale dichiari le opinioni dei collaboratori separandole dai fatti, anche dal punto di vista degli spazi in impaginazione. Noi cerchiamo di fare proprio così.

* * *

Ma il nostro fiore all'occhiello (ci confesseremo per il peccato veniale di immodestia) è da sempre l'attenzione alla cultura locale. Il quaranta-cinquanta per cento del nostro spazio è dedicato infatti a indagare in lungo e in largo la storia, l'arte, il paesaggio, le tradizioni, la lingua, i costumi, i personaggi dell'area che ha nel fiume Lambro una sorta di fulcro ideale.

Una dimensione che non è rivolta soltanto al passato, ma che accoglie anche le novità creative di collaboratori ben vivi e vegeti. Recentemente la nostra équipe culturale si è arricchita di diverse giovani firme, un buon segnale di continuità.

Ripercorrere questo imponente materiale - oltre duemila articoli dal '67 ad oggi - è come compiere degli scavi archeologici: accanto a reperti di uso quotidiano vengono alla luce preziose testimonianze e pezzi di pregio. Tant'è vero che le annate de "Il Melegnanese" sono diventate persino fonte documentale per tesi di laurea... beh, adesso piantiamola lì, non senza avere ringraziato di cuore quanti ci hanno aiutati a "fare trenta". Ed anche "trentuno" ed oltre, se vorranno continuare ad associarsi alla nostra libera voce.

Nino Dolcini

SOMMARIO

pag. 2 - Intervista al prof. Bonini, responsabile dell'Ufficio Pubblica Tutela dell'Ussl 26
pag. 3 - Il racconto: La bottega delle parole, di **Maria Rosa Schiavini**
- Il Settecento melegnanese: l'Abbazia di Viboldone (seconda parte)
- Impariamo Internet: cos'è il Browser, di **Alessandro Zavattaro**
pag. 4 - Il Carnevale, Meneghino e Carlo Maria Maggi, di **Vitantonio Palmisano**
pag. 5 - Appunti per una storia dell'Alto Lodigiano: affari "dominorum de Comazzo", di **Roberto Smacchia**
- **Letture**, recensione di novità librarie nel territorio
pag. 6 - L'ospedale della Croce Rossa a Melegnano nella Prima Guerra Mondiale, di **Sergio Vicardi**
pag. 7 - Te se recordet i temp indree? In di Vegion menter un ann el va e l'ater el vegn, di **Giovanni Colombo**
pag. 8 - **Partecipare**, informazione politico amministrativa locale
pag. 9 - La nuova rubrica curata dalle **Guide Storiche Amatoriali**
- Dal diario di **Pierino**
pag. 10 - **Lo Sport, gli Spettacoli, il Tempo libero**, con articoli e servizi a cura di **Virgilio Oleotti, Alfonso Angolari, Aldo Garbati**

Chiuso in redazione il 30/1/97. I prossimi numeri chiuderanno il 12/2 (n. 4 - uscita 22/2) e il 26/2 (n. 5 - uscita 8/3). Allo scopo di fare coincidere l'uscita con la Fiera del Perdono il n. 6 chiuderà mercoledì 12/03 e sarà in edicola sabato 22/03.

Il bilancio preventivo 1997 passa ora all'esame del Consiglio Comunale

Come cambierà il volto della città

Castello Mediceo, Palazzina Trombini, Area ex-Monti e Martini, Area Baden Powell, Rocca Brivio: questi i principali interventi che il progetto di bilancio comunale 1997 sembra delineare per rivalutare il patrimonio pubblico nella nostra città e negli immediati dintorni.

Attraverso riqualificazioni ambientali, ristrutturazioni edilizie e nuove o ripristinate destinazioni d'uso, l'amministrazione Mezzi pensa di fornire così una risposta ad alcuni problemi assai sentiti dai melegnanesi. La prudenza è d'obbligo, perché i finanziamenti necessari non sono di poco conto e solo in modesta parte possono provenire dalle risorse proprie del comune. Si dovrà infatti dipendere da prestiti e contributi regionali, provinciali o statali, con tutte le incertezze del caso circa la loro effettiva erogazione.

Esaminiamo più in dettaglio le idee sul tappeto.

Castello Mediceo

Al piano terreno sta per essere completato il restauro, con destinazione degli ambienti rinnovati al Centro Anziani, la cui inaugurazione è prevista per il 30 marzo p.v., cioè in occasione della Fiera del Perdono.

La Regione Lombardia ha concesso anche un finanziamento di quattro miliardi per iniziare i lavori al piano nobile, dal quale dovrà traslocare la biblioteca. È previsto, fra l'altro, il recupero degli affreschi, che costituiscono un interessantissimo ciclo celebrativo - in chiave mitologica - delle imprese del casato dei Medici di Marignano. La destinazione finale degli ambienti, una volta sistemati, è a museo cittadino e a spazi polifunzionali per manifestazioni culturali.

Rimane purtroppo aperta l'annosa questione dell'ala lunga (quella verso il parco) di cui è proprietaria la Provincia di Milano. Il comune vorrebbe acquisirla, dando in permuta l'edificio scolastico di via Cavour, sede del Liceo Scientifico e dell'Istituto Professionale Einaudi, ma ciò non è possibile perché tutti i plessi scolastici di istruzione superiore dovranno venire ceduti gratuitamente alle Province da parte dei precedenti proprietari. Insomma, non si può permutare ciò che non ha valore commerciale per la legge. E dunque la questione sembra destinata a trascinarsi ancora per molto tempo nell'incertezza.

Palazzina Trombini

Ferma restando la destinazione del piano terreno a scuola materna, come da vincoli espressi nel lascito del fondatore, si procederà al restauro del pregevole edificio.

Gli ambienti attualmente occupati dal Centro di Aggregazione Giovanile e da mostre d'arte temporanee verranno ripristinati a funzioni culturali, come sale per conferenze, riunioni, esposizioni di limitate dimensioni. Anche i sottotetti saranno sistemati e riutilizzati come sede di associazioni cittadine.

(continua a pag. 8)

Carnevale di ieri e di oggi

Nonostante le molte occasioni di divertimento offerte dalla vita moderna, il Carnevale continua ad esercitare - oggi come ieri - un fascino particolare. A pag. 4 il nostro collaboratore Vitantonio Palmisano ricostruisce il Carnevale milanese del Settecento, di cui fu protagonista il poeta Carlo Maria Maggi, creatore della maschera di Meneghino. Nell'illustrazione: "Figure carnasciali", olio su tavola 130x80 del pittore Paolo Marchetti. (Foto E. Ferrari).

La Commissione Speciale ha presentato le sue proposte

Il mercato sarà un po' più largo

Martedì 28 gennaio è stata presentata con un incontro pubblico la proposta definitiva, elaborata dalla Commissione Consiliare speciale, sulla sistemazione del mercato cittadino.

Di fronte ad alcune decine di persone l'attuale presidente della Commissione, Rachele Fatigati, ha esposto il disegno di modifica della disposizione odierna del mercato ambulante, approvato dopo un anno e mezzo di lavori dell'organismo speciale preposto allo studio del problema. Tale progetto è stato discusso nel Consiglio Comunale del 6 febbraio, con i risultati che riferiremo in altra parte del nostro quindicinale.

La Commissione Consiliare speciale per il mercato fu costituita, come si ricorderà, nell'ottobre 1995. Primo presidente ne fu Emilio Grandis, seguito da un altro commissario espresso dalla minoranza consiliare, Massimo Stroppa.

Nel giugno dell'anno scorso sorse la nota questione relativa alla possibilità di tenere un referendum cittadino sull'ipotesi di sgombero totale di via Roma durante i giorni di mercato. Questa eventualità fu evitata grazie al protocollo d'intesa stabilito tra l'amministrazione ed il "Comitato per via Roma libera", promotore del referendum.

Oggi, dopo alcuni mesi di lavoro, la Commissione ha espresso un'indicazione dotata di sufficiente definitività sulla questione.

Questa proposta corrisponde al progetto di ridisposizione del mercato presentato dall'Amministrazione Comunale, con la conseguente esclusione dei due progetti alternativi avanzati rispettivamente dal secondo presidente della commissione speciale Stroppa e dall'Unione Commercianti insieme al Comitato per via Roma libera.

Il sindaco Pietro Mezzi, peraltro, ha voluto sottolineare nel suo intervento durante l'incontro la non arbitrarietà di tale scelta, basata sulla valutazione oggettiva della rispondenza dei siti alternativi o delle modifiche proposte in ciascun progetto ad una serie di priorità inerenti la natura storica del mercato, i costi, i problemi igienici, la brevità dei tempi di attuazione.

Relativamente alla ristrutturazione del mercato ortofrutticolo, è stata ritenuta non idonea la proposta del presidente Stroppa, che configurava lo spostamento di tale mercato nelle vie Martiri della Libertà ed A. Diaz. Le giustificazioni di questo rifiuto sono legate essenzialmente alla necessità di mantenere libero l'accesso alla stazione FF.SS ed a problemi di carattere igienico / sanitario che sarebbero sorti nel caso di un trasferimento dei banchi nella sede indicata in alternativa all'attuale piazza IV Novembre.

Per quanto riguarda il mer-

(continua a pag. 2)

ABBONAMENTI 1997

È in corso la campagna abbonamenti a "Il Melegnanese" per il 1997. Ricordiamo che la quota ordinaria è di L. 36.000, quella di sostenitore è di L. 50.000. Il versamento può essere effettuato presso uno dei punti di raccolta, al nostro punto di contatto presso la Scuola Sociale (g.c.) la domenica mattina oppure sul c/c postale n. 42831206 intestato a Cooperativa Editrice Melegnanese, via Senna 33 - Melegnano. Grazie a tutti.

Intervista al prof. Bonini, responsabile dell'Ufficio Pubblica Tutela

Per un dialogo tra l'Ussl e i suoi utenti

Lo scorso 18 gennaio il prof. Pietro Bonini ha tenuto ai sindaci dei comuni che fanno parte dell'USSL 26 una relazione sull'andamento dell'Ufficio Pubblica Tutela.

Ai lettori ricordiamo che questo organismo è stato istituito con legge regionale nel 1986, ma è diventato operativo solo più recentemente. Per saperne di più abbiamo rivolto qualche domanda allo steso prof. Bonini, che ne è il responsabile a titolo di volontariato.

Professore, quali sono i compiti dell'UPT?

Li sintetizzerei in quattro parole-chiave. Promuovere l'accesso alle prestazioni dell'USSL nel rispetto delle leggi; curare il rispetto dell'utente; agire di propria iniziativa o su richiesta del cittadino; provvedere a segnalare eventuali disfunzioni nel servizio.

Una sorta di ufficio reclami, allora?

Non direi, anche se il reclamo è spesso il primo passo del confronto tra cittadino e strutture socio-sanitarie. L'UPT però vuole andare oltre il ruolo di semplice passaparola di pur giuste rimostranze. Noi vogliamo diventare un momento di dialogo, che raccolga anche proposte costruttive per migliorare i servizi. Lo riassumerei in una frase: denuncio quanto mi è successo affinché non accada ad altri. Solidarietà, insomma.

In concreto?

Un esempio. La Carta dei Servizi recentemente approntata dall'USSL risente di questa impostazione positiva. L'UPT è stato interlocutore privilegiato nella sua stesura, che ha tenuto conto anche di molti suggerimenti dell'utenza.

Una panoramica dell'Ospedale Predabissi. L'Ufficio Pubblica Tutela vi ha la sede principale: altri sportelli si trovano a San Donato e a San Giuliano. (Foto Graziella Mongilardi Padovani).

D'accordo, ma l'UPT non è forse un poco dalla parte dell'USSL?

Proprio no. La responsabilità dell'UPT è assolutamente volontaria e gratuita: qui nessuno prende emolumenti di alcun genere. Siamo in posizione obiettiva e lo dimostra il fatto che cerchiamo di pubblicizzare al massimo la nostra presenza sul territorio. Se fossimo "dipendenti" dall'USSL ci converrebbe non cercare grane, le pare?

A proposito di grane, ci può fornire un catalogo dei principali disagi denunciati dall'utenza?

I disagi non mancano, ma l'utenza... ha imparato la strada per farli presenti all'UPT. Ci sono i tempi lunghi di attesa di certi esami, i rapporti per così dire umani tra cittadino ed operatori sanitari, il mancato rispetto di normative ambientali, le contestazioni sui rimborsi dei ticket, sul riconoscimento dell'invalidità, il timore di rischi terapeutico-diagnostici. Un po' di tutto insomma, anche se l'UPT non va confuso con una sorta di sportello informazioni o prenotazioni: in questi casi smistiamo l'utenza agli uffici che se ne occupano.

Statistiche?

Nel 1996 abbiamo affrontato circa quattrocento casi. Eccole qualche cifra: 16 per i tickets, 21 per le visite specialistiche, 20 per i tempi di attesa, 10 per l'invalidità, 18 per i ricoveri ospedalieri. La maggior parte dei casi si risolve però in una richiesta - e una risposta - di tipo informativo. Per esempio abbiamo dato molte notizie sul funzionamento del Centro Unico di Prenotazione. Abbiamo avuto anche 5 casi da Tribunale dei Diritti del Malato.

Quali sono i vostri rapporti con il volontariato associativo?

Decisamente buoni, al punto che il Coordinamento delle Associazioni di Volontariato nel territorio ha sede presso il nostro ufficio. Grazie a questa preziosa collaborazione, abbiamo fatto alla direzione dell'USSL 26 alcune proposte per migliorare l'accoglienza in ospedale, anche nel dipartimento di Pronto Soccorso, che è sempre quello più traumatico per i parenti e gli amici dell'assistito: il tutto coinvolgendo il volontariato qualificato. Il 1997 deve essere, se mi è consentito, l'anno del volontariato all'interno dell'USSL.

Una domanda pratica: dove si trova l'UPT e che orari fa?

I cittadini possono trovarci presso l'Ospedale Predabissi il martedì dalle 15 alle 17 e il giovedì dalle 9.30 alle 12.30. Abbiamo anche due sedi distaccate nei distretti sanitari di San Giuliano (il mercoledì dalle 15 alle 17.30) e di San Donato (il venerdì dalle 15 alle 17.30). Il telefono centrale è il 98.05.22.18. Chiedano pure di me.

Mercato più largo

(continua da pag 1)

cato non alimentare, non è stata accettata l'ipotesi avanzata dall'Unione Commercianti e dal Comitato per via Roma libera, che prevedeva l'occupazione di via Castellini in luogo di via Roma da parte degli ambulanti.

Infatti, a causa dell'alta concentrazione abitativa di via Castellini, della presenza di numerosi passi carrabili, di problemi che sarebbero sorti per i mezzi di soccorso, l'ipotesi è stata ritenuta inattuabile.

Viceversa è stato giudicato dotato di sufficiente rispondenza ai criteri enunciati il progetto facente capo all'Amministrazione Comunale.

Questo disegno di ristrutturazione prevede il mantenimento dei due mercati nelle sedi attuali, ma con alcune modifiche importanti, che riguardano soprattutto il mercato ortofrutticolo.

Quest'ultimo infatti dovrebbe allargarsi dall'attuale sede di P.zza IV Novembre, che presenta evidenti problemi di spazio, transito ed igiene, fino alla banchina opposta di via Montegrappa, cioé oltre l'edicola ed il distributore chiuso di carburante.

Il mercato di P.zza Garibaldi, viceversa, resta dov'è, ma con il transito dei mezzi A.T.M. garantito il giovedì fino alle ore 8.30 dalla regolare fermata di Via Roma 44.

Questa soluzione consentirebbe la normale mobilità della grande maggioranza dei pendolari che usufruiscono del servizio autobus nello spostamento verso Milano.

L'incontro ha dovuto registrare l'energica dissociazione del rappresentante del Comitato per via Roma libera, Angelo Jurilli, che ha sottolineato proprio la pericolosità della presenza simultanea, in Via Roma, di bancarelle, pedoni e mezzi pubblici. L'amministrazione, in ogni caso, non esclude un'eventuale proroga della Commissione Speciale, allo scopo di studiare soluzioni ad inconvenienti di questo tipo.

ussl26

Luci in Ospedale

Azienda USSL n. 26 - Melegnano
Aula Magna Ospedale Predabissi - Via Pandina 1
Vizzolo Predabissi - ore 20.30

Poeti e Poesia del '900 A cura di GUIDO OLDANI
13 febbraio: "Versi dal Tevere" - Pecora e R Deidiér
Interventi lirico-operistici del tenore Gianfrancesco Biggioggero.

Navigare la Rete a cura di MARIO GARUE
20 febbraio: Fare la tesi su Internet

Musica e . . . a cura di MARIA GRAZIA SITA'
27 febbraio: Musica e... salotto: trascrizioni d'opera per pianoforte a quattro mani.

Musica e Poesia a cura di MARINA VACCARINI
6 febbraio: Il melodramma dell'800 aspetti di drammaturgia musicale.

———

Segreteria organizzativa:
Mina Maiocchi, Ileana Migliorati, Maria Rosa Cassia, Luisa Fusari - Tel. 98058748 - 98058708

Ci hanno lasciati

Il giorno 8 gennaio è tornata alla Casa del Padre la signora

STEFANIA SAVIONI

di anni 86. Originaria di Bascapé, si era unita in matrimonio con Ercole Bettinelli (el *Franèla*), prestigioso ex-atleta della Virtus et Labor.

Ha abitato prima nel cortile dei Caminada in *Piazza di Sass* e poi in via Marsala, alla *Strèta del giass*. dove adesso sorge la filiale di una banca.

Dopo il 1954 si era trasferita a Milano con la famiglia, mantenendo sempre i contatti con gli amici di Melegnano.

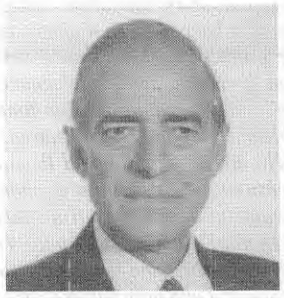
Mamma esemplare e coraggiosa, trasmetteva simpatia a tutti quanti Le stavano intorno.

La ricordano desolati le figlie Dialma e Tina, i parenti e gli amici tutti. Anche "Il Melegnanese", che *la siura Stefania* leggeva sempre con interesse, si associa al lutto dei familiari.

* * *

Il giorno 9 gennaio u.s. ci ha lasciati

GIANFRANCO MAZZOLA



Nato a Casaletto Lodigiano il 18 agosto 1928, era venuto giovanissimo ad abitare a Melegnano.

Il Signor Gianfranco era molto conosciuto nella nostra città perché per oltre trent'anni era stato impiegato presso l'Ufficio di Collocamento, facendosi stimare e benvolere da tutti per cortesia e disponibilità.

Inoltre aveva esercitato in proprio per molti anni l'attività di consulente per l'amministrazione del personale, attività ora proseguita dai suoi due figli.

Padre e marito esemplare, ha dedicato, interamente e con affettuoso impegno, la propria vita al lavoro e alla famiglia.

Persona buona e generosa, lascia un vuoto incolmabile nel cuore dei Suoi cari e di quanti lo conobbero e amarono.

La famiglia Mazzola, tramite "Il Melegnanese" (che si unisce al cordoglio), ringrazia quanti le sono stati vicini in questo momento di difficile prova.

* * *

Proprio al momento di andare in impaginazione, apprendiamo la scomparsa di popolari e amate figure di melegnanesi: **Ernesto Formaggia,** protagonista della lotta partigiana, **Agnese Girelli Gorla,** stimata imprenditrice commerciale, e **Federico Sala**, della nota famiglia del *Tranvain.*

Nell'esprimere alle famiglie dolorosamente provate il più affettuoso cordoglio, il nostro giornale dedicherà nel prossimo numero un ampio spazio al ricordo di questi concittadini.

Sul prossimo numero:
Cronaca del Congresso Federazione Pensionati Cisl Zona di Melegnano

Per la pubblicità e ricerca personale su
"Il Melegnanese"
Rivolgersi a LIVIO REDAELLI Tel. 98.35.667

Croce Melegnanese

Un appello alla solidarietà viene lanciato dalla Croce Melegnanese, volontariato di pronto soccorso con sede presso l'Ospedale Predabiasi.
Per fare fronte alle continue spese del servizio, i cittadini sono invitati a versare un contributo annuale, che per il 1997 è statto stabilito in L. 35.000. L'adesione dà diritto - in caso di necessità - a due servizi gratuiti di trasporto d'urgenza all'ospedale e viceversa. Conto corrente postale n. 23899206 intestato a Croce Melegnanese - via Pandina 1 c/o ospedale Predabissi - 20070 Vizzolo Predabissi.

ARENZI Onoranze Funebri
- Funerali completi a tariffe comunali
- Pratiche per cremazioni
- Trasporti ovunque
ARENZI
Onoranze Funebri
Via V. Veneto 44 - Melegnano
Tel. 02/98231426 - 9834237
(Diurno e notturno)

CARROZZERIA
BARONI
Autorizzata RAS - TORO - MAA
OFFICINA AUTORIZZATA FIAT
MELEGNANO
Via S. Pietro 10 - Telefono e fax 98.33.738

Parmigiani Gomme
Centro Assistenza
Via Castellini, 35 - Telefono (02) 98.34.458
MELEGNANO

Il racconto

La bottega delle parole

di Maria Rosa Schiavini

Domenica.
Camilla spinse la porta del bar.
Si sedette.
Di fronte, la parete con raffigurato il fiume Lambro dal percorso fantasioso, il Castello e la Basilica Minore.
Verde e azzurro.
Provò un bisogno violento di felicità.
L'aroma del caffè già servito la distolse. Buttò nella tazza desideri, pretese e uragani.
Sorbì il tutto.
Sette minuti dopo era già in strada dentro il serpente di folla del mercato.
Le rane gracidavano forte nell'aria prima che Ligabue cantasse certe notti.
Arrivata nei pressi dell'edicola, Camilla si accorse che era impossibile avvicinarsi più di tanto per via della gente.
Notò anche che era disorientata.
- Non ci sono i giornali - diceva qualcuno.
Passaparola.
- Erano bagnati - No. Cancellati. - Non saranno usciti -
Bagnati? No. Pioveva? Non penso.
L'edicolante ad un certo punto portò le braccia in alto a tergicristallo domandando a gran voce silenzio.
Zittirono.
- Stamattina presto mi sono accorto che i giornali non avevano parole.
Guardate. E preso un quotidiano mostrò che era intònso.
Anche le riviste pubblicate da qualche giorno, quella mattina non mostravano una sola parola.
Chiuse le braccia sconsolato.
La gente non si mosse, forse non capiva o non voleva capire.
Poi la folla aumentò, si spinse, come a seguire un richiamo.
Dall'altro lato della strada uscì il libraio dalla bottega e subito l'interesse e le persone si spostarono.
Anche Camilla faceva fatica a capire, finché il passaparola le arrivò.
I libri erano anch'essi intònsi.
La folla man mano aumentava.
Nessuno capiva. Nessuno sapeva.
Il brusio si attenuò e tornò di nuovo il silenzio.
- Le parole - stava dicendo il libraio, non ci sono più, sono appese alla parete in ordine alfabetico. C'è l'alfabeto sul muro.
Sudava. Chiamate la polizia, io non so cosa fare.
Qualcuno disse - È la fine del mondo -
Vennero le guardie.
Chiamarono la protezione civile, i pompieri: nessun attrezzo riusciva a staccare le lettere dalla parete.
Belle, enormi, chiare.
Lì.
Passò un aereo e qualcuno pensò subito agli ufo.
Chiamate il prete, urlò un altro.
E fu più semplice a questo punto pensare veramente alla fine del mondo.
Ma non era la fine del mondo.
Intanto suonò mezzogiorno dalla Basilica.
E si diffuse una musica dolce legata ai rintocchi delle ore.
Nessuno si spostava, nessuno aveva fame.
Neanche il maresciallo.
Dal banchetto dei dischi Ligabue cantava sempre di notti e zanzare.
Adesso il silenzio era proprio silenzio.
Bello e irreale.
Vero.
E fu un leggero strappo.
Gli occhi di tutti si spostarono verso la bottega del libraio.
Fissi. Fissi con il cervello e il cuore.
Nessuno però poteva vedere che cosa succedeva all'interno.
Ma qualcosa successe.
E fu bellissimo.
Sulla porta della bottega del libraio apparve una A enorme, semplice come solo un bambino la poteva scrivere.
La prima lettera dell'alfabeto.
Camilla pensò alla gola e alle visite dall'Otorino: dica AAAAAAAAAAAAAA. stia buona, dica AAAAAAAA AAAAAAA.
E lei non diceva mai A e non stava mai buona.
Poi fu una voce tra il metallico e il dolce a porsi.
- Non vogliamo più essere usate per i giornali, di qualunque tipo, nessuno ci farà più violenza, perché stanotte tutti gli alfabeti sono andati distrutti e noi siamo il solo rimasto, quello appeso alla parete. Le vocali e le consonanti da oggi si riposano.
Chiediamo che ognuno di noi abbia il suo senso, che ognuno di noi abbia il suo posto.
Tutto è bello e tutto è brutto.
Dopo lo sfogo si allargò un poco e riempì con la sua forma la porta.
Dimenticavo, - Spariranno i parolai, i virgolai, i turpiloquenti. I venditori di carta.
Dovrete di nuovo imparare a sillabare, a parlare, a scrivere.
Ogni cosa è .
Si mischiarono i suoni: dalla bocca di ognuno uscivano solo quelli.
E fu musica, musica. Finché Camilla fattasi avanti prima indecisa poi sempre più convinta, alzando la mano in segno di permesso chiarì:
- È vero quello che tu dici, io non ne posso più delle parole alla rovescia, del dire per non dire, delle parole belle per cose di carta.
Stràzio.
Tormento.
Dispiacére.
- Mi dispiace, ci dispiace -
È così semplice capirsi: ciao, buongiorno, scusa.
La A si mise a ridere.
Non succederà che qualcuno complichi ancora le cose.
No.
E no vuol dire no.
Nessun altro parlò.
La gente stette fino a sera.
Mangiarono panini, bevvero caffè, seduti, senza fretta.
Il cielo si scurì e arrivarono le stelle a ricordare che era giunto il momento di tornare a casa.
La A si ritirò.
- L'alfabeto rimase sulla parete per parecchi giorni ancora.
- La gente andava avanti e indietro a guardare le lettere.
- Imparò a sillabare, a leggere.
- Imparò di nuovo a scrivere con gioia.
- Camilla fece le pulizie di casa cantando.
- E metri di punto croce quasi perfetti.
- perché cantare voleva dire finalmente cantare.
- E ricamare era ritornare a sognare un po'.

Il Settecento melegnanese

L'abbazia di Viboldone (2)

Torre di accesso al complesso di Viboldone demolita nel 1933, è possibile che la corte si sviluppasse nell'area dell'attuale piazzale antistante la chiesa che, con aggiustamenti e modifiche, ha conservato la sua originaria funzione fino al secolo scorso.

Le prime carte topografiche che descrivono il territorio di Viboldone come entità politico-amministrativa risalgono al Settecento, ma già in precedenza erano stati realizzati manoscritti fondati su rilevamenti diretti che raffiguravano l'intero territorio o sue parti significativamente estese. Nell'area di San Giuliano come negli altri territori della Lombardia, a partire dalla fine del Cinquecento, si intensificò un'attività di rilevamento che ebbe in prevalenza carattere frammentario e settoriale finalizzata alla mera descrizione di singoli elementi della rete idrografica e viabile della Vettabbia, oltre la descrizione degli insediamenti abitativi e delle unità aziendali in cui si articolava la grande proprietà fondiaria di famiglie nobili, corporazioni religiose ed enti assistenziali. Una raffigurazione d'insieme, completa ed esaustiva del territorio di Viboldone, Pieve di San Giuliano, fu quella offerta dal *catasto teresiano*, avviata sotto l'imperatore Carlo VI nel 1722 con le operazioni fatte in occasione della *Misura Generale* del *Nuovo Censimento dello Stato di Milano* conclusasi nel 1723. In questo pur breve periodo tutti i territori della Lombardia austriaca - e quindi anche Viboldone - vennero sistematicamente rilevati dai geometri operanti alle dipendenze della *Prima Giunta del censimento* presieduta dal napoletano don Vincenzo De Miro nominata nel 1718.

L'operazione di misura del territorio di Viboldone fu effettuata dal geometra Francesco Schitenvein fra il 23 marzo e il 12 aprile 1722 con l'assistenza del *console* (una specie di sindaco) Carlo Ambrogio Fasolo, disegnata dall'*originale di campagna* da Giuseppe Orsini e Giuseppe Donzelli in complessivi 15 fogli. Da questi rilievi derivarono poi delle rettifiche circa la descrizione degli alvei fluviali; successivamente vennero censiti, sotto la direzione del fiorentino Pompeo Neri, i *beni di seconda stazione* relativi agli immobili, rilievi che vennero conclusi sotto l'Imperatrice Maria Teresa d'Austria nel 1752. La descrizione dei beni testualmente riportava: "*...Monastero dei RR.PP.*" mentre la residenza dell'abate - la cosiddetta Casa del priore - fu adibita con annessi rustici ad abitazione di affittuari e a uso agricolo. Dal confronto dello schema planimetrico di Viboldone rappresentato nella mappa teresiana del 1722 con quello di Chiaravalle, Cerreto e Morimondo emerge con sorprendente evidenza l'analogia dell'impianto, soprattutto per quanto riguarda la sviluppo del monastero sul lato sud della chiesa, una concezione spaziale dell'edificio religioso che presenta diverse similitudini con quella cistercense e soprattutto il carattere di centralità ad esso attribuito nei confronti dell'intero complesso.

A partire dal 1771 fu messo in atto dal governo austriaco il piano di graduali soppressioni degli ordini religiosi fra cui anche quello degli Olivetani che si erano insediati a Viboldone già dal 1581 succedendo agli Umiliati. Il piccolo monastero di Viboldone fu definitivamente soppresso con decreto imperiale del 12 aprile 1773, i beni del commendariato passarono nel 1786 all'erario e furono amministrati da un Fondo di Religione.

Con la proclamazione della napoleonica Repubblica Cisalpina le suddette proprietà fondiarie vennero messe all'asta e vendute frazionatamente nel 1798 a vari acquirenti privati, mentre per l'abbazia si aprì quasi un secolo di grave degrado.

Con la soppressione del 1773 si avviò lentamente, ma in modo irreversibile, anche la dispersione del patrimonio monastico. L'antica sede conventuale di Viboldone con annessa chiesa dovette servire in un primo momento come residenza del sacerdote che, pagato anche dal commendariato, aveva tra l'altro il ruolo di insegnante di scuola per i bambini del paese. Il sacerdote si lamentava spesso coi deputati comunali di Viboldone per le condizioni precarie in cui era costretto ad operare: già dal 1797 si andavano verificando delle vere devastazioni dell'antico insediamento monastico, che fu in gran parte demolito, lasciando spazio a piccole e modeste abitazioni che gli abitanti del luogo si costruirono servendosi abbondantemente di materiale recuperato dalla demolizione dell'antico monastero. Quando nel 1941 arrivarono le Madri benedettine, alcune di quelle abitazioni si affacciavano ancora sul piazzale della chiesa, nel lato ove oggi sorge il nuovo monastero. Con il ritorno della comunità monastica ebbe fine, dopo più di un secolo e mezzo, l'oscuro periodo senza storia.

V.A.P.

(2 - fine)

Consultazioni:
A.S.M. Milano cartella 3406

Impariamo Internet

Cos'è il Browser

Il verbo [to browse] ha, sul vocabolario della lingua inglese, come possibili traduzioni: scorrere (libri), leggiucchiare un libro. In campo informatico il Browser è da classificare tra le applicazioni.

Che cosa possiamo fare con questo programma? Riprendendo il significato del verbo [to browse] viene immediato associare Internet ad un libro e il Browser il mezzo con cui andare a recuperare le pagine desiderate.

Il Browser, quindi, è l'applicativo che rende accessibile all'utente finale la rete delle reti fornendo una serie di servizi.

Recuperare informazioni (pagine) presenti nella rete è semplice, basta conoscere un sito, scriverlo nel campo "Location" presente sul proprio browser e premere invio (Es. http://home.netscape.com).

Dopo la pressione del tasto invio parte verso il sito specificato la vostra richiesta di dati, il vostro Browser si pone in attesa mettendo al posto del cursore del mouse una clessidra.

Dopo un tempo più o meno lungo arrivano le risposte dal sito contattato all'interno della finestra del Browser.

Sarete interessati a conoscere come e dove le scritte e le immaggini che compongono il risultato della vostra richiesta sono memorizzate sul sito interpellato.

I file letti da un browser devono essere in un formato particolare detto HTML.

Nell'esempio precedente, quindi, non abbiamo fatto altro che leggere un file HTML che in questo caso è implicito; infatti se non è specificato viene letto il file "index.html".

Non è difficile scrivere un file in formato HTML e non servono programmi particolari, infatti occorre solamente un editor. I costrutti di questo "linguaggio" sono semplici e con un qualsiasi libro sull'argomento potete apprenderli.

Provate dopo aver caricato la pagina dell'esempio a premere nel menu "View" l'item "Source", apparirà il file HTML che ha generato la pagina dell'esempio.

Le pagine HTML possono essere aperte anche in locale e quindi con poco sforzo potete ottenere validi aiuti per lo studio, per la casa. Ad esempio potete catalogare i vostri libri per categoria ottenendo con poco sforzo uno strumento di consultazione.

Non pensate, però, che fatta una pagina HTML sul vostro computer questa sia visibile sulla rete.

La prossima volta parleremo degli altri servizi forniti dal Browser.

Alessandro Zavattaro

bassetti Gabel
MORELLI MELEGNANO
TESSUTI
LANERIE - COTONERIE
SETERIE - CAMICERIE
MAGLIERIE - BIANCHERIE
Via Conciliazione 30 - Tel. 02/9834294

IL FRUTTETO
di
TAMIAZZO PIETRO
MELEGNANO
V.le Lombardia 9
Tel. 9831827

Il Carnevale, Meneghino e Carlo Maria Maggi

di Vitantonio Palmisano

Carlo Maria Maggi a cui è attribuita la paternità di Meneghino.

La vita che conduceva gran parte degli italiani nel XVIII secolo era solitamente austera, ma in certi momenti dell'anno si faceva più lieta, specie durante il *carnevale*. Con altre più serie ricorrenze si offriva la possibilità di soddisfare quel gusto della scenografia nei cortei o nelle processioni interminabili e pompose alle quali erano di pretesto l'insediamento di un nuovo cardinale, la visita di un grande personaggio o la sua morte, oltre ad un'infinità di altre ricorrenze religiose.

Il carnevale milanese prevedeva una mascherata molto particolare, che aveva per protagonisti i membri di una delle innumerevoli accademie che pullulavano in Italia, quella dei *Facchini della Valle del Blenio,* formata da artisti e gentiluomini completamente estranei alla professione da cui prendevano il nome. In realtà gli abitanti della valle del Blenio abitualmente scendevano numerosi dalle loro montagne a Milano per fare davvero i facchini. Le maschere dei *facchini* partecipavano, quindi, in abiti di panno grigio e cappello dello stesso colore con un grande pennacchio, e alla cintura si annodavano un grembiule ricamato d'oro e d'argento con gli emblemi di ogni categoria di facchini. Un sacco sulle spalle e una maschera sul viso completavano poi il travestimento.

* * *

La stirpe ambrosiana però ebbe a prediligere la sua identificazione nella maschera di "*Meneghino*", ritenuta da alcuni una creazione di Carlo Maria Maggi. Il Maggi nacque a Milano il 3 maggio 1630 e ivi morì il 22 aprile 1699 lasciando pubblicati 626 sonetti, 189 canzoni, 140 componimenti, 8 melodrammi per musica, 5 tragedie, 86 prologhi, intermezzi e frammenti drammatici, 286 componimenti latini, 122 traduzioni italiane dal greco, 7 canzoni in lingua spagnola, 44 componimenti diversi in dialetto milanese e 5 commedie italiane con parlate milanesi di quel *Meneghino* ch'egli fu il primo ad introdurre nel teatro e nella letteratura dialettale lombarda.

Quanto all'origine del nome, si fanno diverse ipotesi di cui la più persuasiva è quella che vorrebbe far risalire il nome *Meneghino* da un adattamento di "Domenichino" o meglio un'aferesi di Domenichino. Domenichino era attribuito a quel servo che veniva ingaggiato solo per i servizi domenicali; era infatti uso frequente dei milanesi, per ostentare dovizia di personale nel giorno delle visite e dei ricevimenti, assumere per la sola domenica un servo.

Meneghin era quindi un servo di gente mediocremente provveduta e ambiziosa: ne abbiamo riscontro nel ruolo divertente del *Meneghin biroeu di ex monegh* di Carlo Porta. Altre ipotesi riconducono a Meneghino quale diminutivo di Domenico (Menico, Menechino); indicando in Domenico il nome che un tempo sarebbe stato proverbiale per i servitori: non molto diverso quindi dall'odierno Battista.

L'origine del nome di questa "maschera", anzi di questo tipo umano, è quindi attribuita al Maggi: egli ne ha fatto un servo ora sciocco, ora accorto, mai furbo, devoto ai padroni, servizievole, virtuoso, che fa il suo dovere, dà consigli di prudenza, o si lascia infinocchiare per dabbenaggine, sempre però simpatico e di animo generoso. Fatto sta che *Meneghino*, da personaggio principale del teatro dialettale milanese, affiancato in un secondo tempo alla compagna *Cecca*, si trasforma in tipico rappresentante dell'anima popolare milanese.

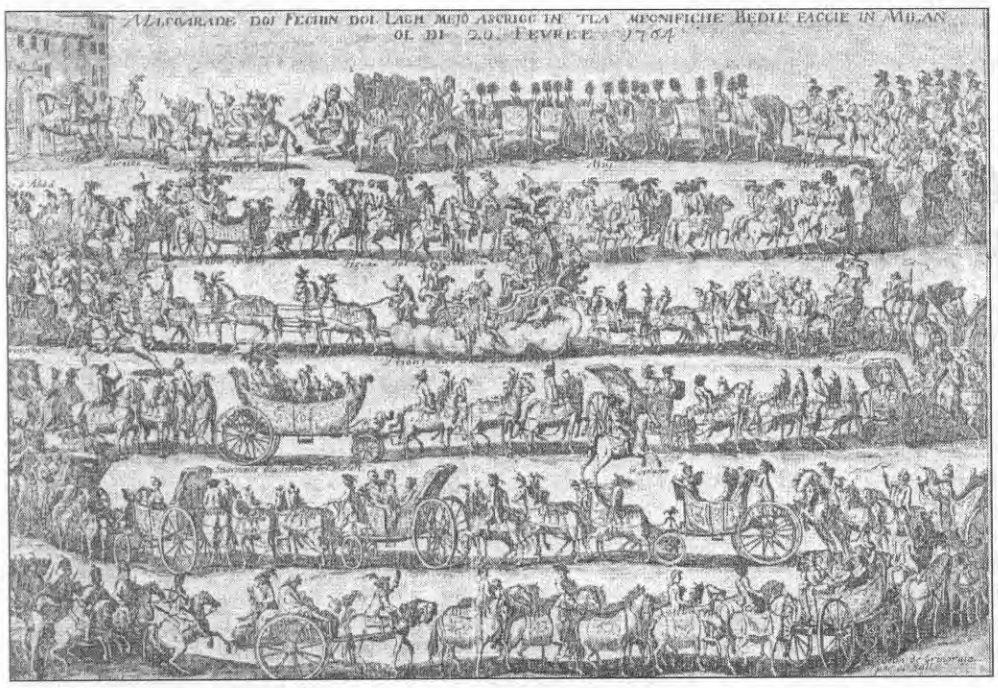
Anche il cognome di *Meneghino Pecenna* ha origini dibattute: derivato quasi certamente dal verbo milanese *peccenà* affine a *pettenà* e significante, appunto, "pettinare". Sicchè Meneghino sarebbe per antonomasia "colui che pettina". Ma resta poi da stabilire se il verbo vada inteso in senso proprio - e allora alle funzioni del servo si aggiungerebbero quelle, e non sappiamo perchè, del parrucchiere - oppure si tratti di pettinature figurate: cioè, rabbuffi, prediche mordaci, esplosioni di indignata ironia. E in questo caso, più accettabile, avremo l'idea programmatica di una creatura pronta al sarcasmo, alla satira insegnativa.

* * *

Non ci rimane ora che parlare del "*carnevale*" come divertimento popolare, anche se mi rendo conto che non è più possibile fare confronti tra il carnevale di un tempo, seppur non molto distante da noi, e quello di oggi: sarebbe un errore grossolano cercarne confronti. Oggi il carnevale è diventata una festa come tutte le altre; nei tempi passati era una delle feste più caratteristiche, rumorose, nella quale la gente dava libero sfogo alla sfrenata passione per il divertimento e l'allegria.

Ho cercato di raccogliere frammenti e storia di tutte quelle feste tradizionali che andavano sotto il nome di carnevale, mettendo insieme quel poco che ci è rimasto al fine di conservarle e non perderne la memoria. Un tempo, relativamente lontano, il passaggio dalla stagione invernale a quella primaverile transitava attraverso il carnevale e ciò determinava, in un certo senso, la cancellazione dei mali e delle privazioni della brutta stagione e nel medesimo tempo il rifiorire delle speranze per il rinascere della primavera. Per liberarsi delle vecchie angustie ed appropriarsi di nuove speranze si usava bruciare il carnevale sull'aia o sulla piazza principale del paese; un carnevale fatto di stracci e riempito di foglie secche di granoturco che veniva issato su una catasta di foglie e di legna; veniva quindi dato fuoco mentre la folla ballava intorno cantando una filastrocca beneaugurante. Sempre a carnevale, ultimo giorno dedicato all'allegria ed alla spensieratezza, in Val Padana si usava altresì rompere le pentole di terracotta sulla piazza del paese. Le pentole, che erano riempite di dolci e regali, una volta rotte da un giovane armato di bastone e con gli occhi bendati, lasciavano cadere a terra tutto il loro contenuto: ogni persona poteva rompere una sola pentola e se il contenuto era fatto di cose buone, anche l'anno le sarebbe stato propizio, ma se conteneva cenere o carbone, l'anno sarebbe stato sicuramente non dei più felici.

Per divertirsi poi nei giorni del carnevale i nostri avi erano disposti ad impegnarsi anche economicamente con un oggetto di valore o altro pur di comperarsi un vestito da pagliaccio o per partecipare , a pieno titolo, ad una cena o una serata di ballo mascherato sulla pubblica piazza, diventando almeno per una volta in un anno protagonisti, cancellando così, per pochi giorni, i restanti periodi di sofferenze e di umiliazioni. Era altresì uso effettuare anche il pranzo di carnevale che doveva essere necessariamente a base di salumi, faticosamente salvati dall'inverno appena trascorso. Si pensava anche che a carnevale i "morti si facevano vivi" o meglio si credeva essere certa la presenza dei morti nelle campagne lombarde proprio al fine di stare vicini ai parenti in un periodo di gioie e di allegria; una metafora per liberare i viventi in modo definitivo e sicuro dalle mortificazioni e patimenti dell'inverno. Il carnevale infine era, nei secoli passati, l'ultima opportunità di abbondanti mangiate e bevute preludio di un periodo di digiuno pre-primavera cioè prima della lunga astinenza quaresimale proprio forse per renderla meno insopportabile.



Mascherata di facchini del Lago Maggiore da un'incisione di G.B. Bianchi. In alto compare la scritta "Mascarade doi fechin dol lagh majo ascricc in tla megnifiche bedie faccie in Milan ol di 20 fevree 1764". Milano museo del Teatro alla Scala.

Consultazioni:
MAURICE VAUSSARD, La vita quotidiana in Italia nel Settecento
STORIA DI MILANO, Vol. XI - Treccani
FRANCESCO CHERUBINI, Vocabolario Milanese-Italiano

Nel prossimo numero:

Il Poeta Cavaliere: Antonio Filoremo Fregoso dalla corte Sforzesca all'esilio a Colturano

di Massimo Piacentini

Nel centro storico di Melegnano

IL TABACCAIO

di VOLONACHIS G. MORELLI
VIA PAOLO FRISI 24 - TEL. 98.33.231 - MELEGNANO
VALORI BOLLATI E POSTALI
FOTO TESSERA - PELLICOLE FOTO SVILUPPO
Pipe e accendini delle migliori marche - Articoli per fumatori
RICEVITORIA
Totocalcio Totogol ENALOTTO totip TRIS
Cartoncini augurali - Oggettistica - Articoli gioco e da regalo
SCHEDE TELEFONICHE - VIACARD
BIGLIETTERIA A.T.M. - SISA - SPINI - MIGLIAVACCA
ABBONAMENTI E BIGLIETTI FERROVIARI
e tanti altri servizi per voi

AFFITTASI IN MELEGNANO
appartamento 4 locali - doppi servizi e ripostiglio per un totale di mq. 117 - Box e solaio - situato all'8° piano.
Telefonare ore pasti
02/9832833
pos. 101/97

1947 - 1997
50° di Fondazione
Foto Besozzi
via Zuavi, 51 - 20077 Melegnano (MI)
☎ (02) 9834556 - fax (02) 9834556
- ❑ Foto tessera immediate B/N e Colore sistema a video con possibilità di scelta della posa migliore.
- ❑ Articoli Foto/Video.
- ❑ Servizi Fotografici.
- ❑ Sviluppo e stampa foto a colori consegna 1h rullo omaggio con 24 foto riuscite.
- ❑ Riversamento e duplicazione videocassette amatoriali VHS-VHSc Video8 - 8mm - Super 8.
- ❑ Riparazione Apparecchi fotografici.

Appunti per una storia dell'Alto Lodigiano

Affari "dominorum de Comazzo"

di Roberto Smacchia

L'ultimo documento dei secoli "in mezzo al Medioevo", riguarda un dono di terre in S.Vito e Senedogo, coi relativi privilegi, di diritto del prete Lanfranco, abitante a Comazzo, ma officiante in Sant'Eufemia di Bariano, a favore del vescovo Opizzone.

Non c'è dato sapere dalla lettura del documento, se questo Lanfranco è lo stesso conte da Comazzo, marito di Imila, che con l'arrivo a Lodi di San Pier Damiano, venuto, su incarico del Papa per combattere la corruzione ed il concubinato tra i preti, cerca di "acquietare" il Vescovo di Lodi.

Esaurita la panoramica storica sui documenti dell'XI secolo, dobbiamo saltare cent'anni di storia, prima di ritrovare notizie scritte sulle vicende delle terre e luoghi di Comazzo.

Un "longobardo" di nome Pietro da Lodi, figlio di Giovanni *de loco Rosxate*, abitante a Rossate, alla fine della primavera del 1146, vende, per venti denari milanesi, alcune terre, a Giovanni Pataria. Nella stesura del contratto, sono come d'uso indicati i confini. Ssappiamo così dell'esistenza di un fossato a protezione del paese e di nuovo sono menzionati i nomi di due grandi proprietari: il monastero di S. Maria Auruni e la chiesa di San Giorgio in Palazzo.

Le lacune nel testo restante del documento non mi consentono di trascrivere il nome, ed i confini d'altri campi, sembra comunque, che un campo fosse vicino al *locum* di San Nazario, confinante con il Marchese Darorio ed ancora San Giorgio, mentre un altro, ...in campo San Zenoni.

In due carte di convenzione, datate14 aprile e 14 maggio 1148, tra il suddetto Pietro da Lodi, Amedeo, prevosto di San Giorgio (in Palazzo), ed altri personaggi non attinenti alla nostra storia, per i diritti di proprietà d'alcune terre in Rossate, sono menzionati tra i proprietari dei terreni confinanti, il Marchese del Rio e tra i testimoni, Cavallioni e Patarini de Roxiate. Purtroppo non sono nominati i nomi delle terre. Il primo documento della Nuova Lodi, in cui è menzionato un personaggio attinente a Comazzo, è ancora un'investitura di decime del vescovo Laudense Alberico II *"...ibi fuerunt Conradus de Comatio."*.

Il 17 ottobre 1190, il Vescovo di Lodi e gli abitanti di Castiglione d'Adda, sostengono una causa, trattata direttamente dai Consoli di Lodi, contro Molinario e Giacomo da Comazzo, per i diritti di sbarco sull'isola di Ramorabbioso, nell'Adda, terra di ricchi pascoli e antico possesso *"dominorum de Comazzo"*, che doveva trovarsi di fronte a Castiglione d'Adda.

L'anno dopo, in un atto di vendita di terreno aratorio nei pressi di San Vito, nei proprietari dei terreni attigui troviamo *".. a mane filiorum quondam Manfredi de Comazzo."*.

Il 18 agosto 1195, Giacomo da Bordelasco, feudatario della Lardera di Cogozzo, vende un prato di quel feudo, dopo aver avuto il permesso da Lanfranco e Corrado da Comazzo, proprietari dei terreni.

Comazzo è infine menzionato anche nel trattato di pace ed alleanza tra il Comune di Lodi e quello di Milano, del 1198, come terra di confine e "sotto" Lodi.

In alto: l'antica Cascina Colombo di Rossate; sulla sinistra si intravvede la chiesa a pianta ottagonale di impronta bramantesca; si stanno moltiplicando gli appelli per salvare il prezioso complesso. Sotto: un esempio di intelligente recupero: palazzo Pertusati a Merlino.

Piccolo glossario dei nomi di località e di persone

BECCIA = frazione del comune di Merlino, parrocchia di Comazzo, secondo l'Agnelli era l'antica Villa Beca menzionata nel documento numero uno del Codice Diplomatico Laudense. Beca: *bach* o *bech*, germanico antico che significa, "corso d'acqua".

BOCCHI = dall'omonimo cognome, a sua volta molto probabilmente, dal plurale maschile di bocca (d'acqua).

CA' CESARI = sappiamo, dalla tradizione locale, che era in vicinanza dell'Adda e dal fiume fu distrutta.

Cesari, il cognome o il nome del proprietario.

CA' DEI FRATI = perchè era proprietà dei Domenicani di Lodi.

CA' DEL FRUMENTO = era vicino alla Cascina Mairana, fu distrutta probabilmente dopo il 1850. Il nome, forse dall'uso come granaio.

CAIRA = dalla famiglia omonima.

CASCINA NUOVA = dall'ovvia etimologia.

CASTIONA = secondo l'Agnelli, dalla famiglia Castiglioni.

COMAZZO = dal gentilizio romano *Comatills*, oppure da *"Commacies"* a sua volta da "maçies" cioè macilenza, nel senso di terreno paludoso, letteralmente "con le paludi".

GARDINO = dal latino *"garda"* a sua volta dal germanico *"warda"*, posto di guardia lungo le strade

militari o romee.

GHINELLA = probabilmente da un cognome.

LAVAGNA = dal latino *labes* cioè caduta - frana, sembra però, a livello delle nostre conoscenze, spiegazione più indicata per l'omonima cittadina ligure.

Difficile anche trovare una spiegazione, partendo dal celtico **ab, *ap*, acqua, poi *av*.

Sull'esempio del toponimo *Lavis*.

MAFFINA = secondo l'Olivieri, da "Maffino", diminutivo di "Maffio" (Matteo), oppure dall'omonima famiglia.

Fu distrutta nel 1864.

MAIRANA = dal cognome della nobile famiglia lodigiana.

MOLINO MOLGORA = perchè il mulino era sulla roggia Molgora.

MOLINO di ROSSATE = perchè era in Rossate.

ROSSATE = secondo l'Olivieri da aggettivo celtico in *-at*-dal nome latino *"Roscius"*.

Nessun indizio, sembra confermare Pipotesi dell'Agnelli: da *roz* cioè mandria, come "vico delle mandrie", più verosimilmente potrebbe trattarsi di *"ros"*, dal latino poetico, inteso come acqua sorgiva + suffiso plurale, che indica azione, *-ate* e raddoppio della *s*.

SAN MARTINO BIANCO e SAN MARTINO ROSSO = benefici di questi due oratori, all'inizio dell'800, erano goduti dal canonico Vistarini.

Anticamente, con San Martino Nero, erano sotto la pieve di Bariano.

Abitualmente si spiega l'etimologia di derivazione cromatica con il colore dei muri o per quello delle statue raffiguranti i santi che danno il nome alle località.

SAN ROCCO = piccolo oratorio all'ingresso sud del capoluogo, sulla strada per Marzano.

TORCHIO = evidentemente per il torchio dell'uva che vi esisteva.

Letture

Benedetto Di Pietro, Ami d carättar (Uomini di carattere), Akron, Furci Siculo, 1996

"Passea 'n zzert tamp e ai nasc amìsg ghj vièn fatta n'èutra visita". No, non è una lingua straniera, ma l'esempio preso a caso da un dialetto che si parla ancora in un angolo della Sicilia, a San Fratello in provincia di Messina ed in alcuni altri piccoli centri.

E neppure trattasi di una variante del difficile idioma di quell'isola. Il dialetto di San Fratello è infatti di origine gallo-italica, ossia settentrionale. Esso è stato portato sin laggiù da immigrati (monferrini?) nel XII secolo, quando l'Italia si trovava in gran parte incorporata nel Sacro Romano Impero di Federico Barbarossa e dei suoi illuminatissimi discendenti.

Benedetto Di Pietro, originario proprio di San Fratello, si sta dedicando ormai da tempo allo studio del dialetto paterno, avvalendosi tra l'altro della "consulenza" dei propri genitori.

"Ami d carättar" è una silloge di racconti scritti da Di Pietro nel dialetto sanfratellano, con traduzione a fronte. L'opera è evidentemente qualcosa di più di una semplice esemplificazione linguistica: essa "va oltre il documentarismo", come ben sottolinea Giuseppe Cavarra nella sua prefazione.

Ne nasce un gustoso impasto di figurette e situazioni che potrebbero anche richiamare, più che il Verga, il Pirandello della "Giara" e di altre novelle. Il dialetto gallo-italico fornisce poi alla narrazione un impasto tutto particolare: insomma è la Sicilia narrata con uno strumento linguistico che possiede "spiritualità" settentrionale e non mediterranea. L'effetto è indubbiamente suggestivo. Ed anche divertente, diremmo per contrasto.

L'opera di Di Pietro si completa con una indispensabile guida alla pronuncia dello "impossibile" sanfratellano e da una simpatica raccolta di detti e proverbi popolari del luogo, nei quali, come sempre, sono custoditi granelli di sapienza secolare.

"Ami d carättar" è dunque una tappa del percorso che il nostro collaboratore va compiendo all'interno della sua *Heimat*, cioè della piccola e vera patria d'origine, la terra ove stanno le più profonde radici di ciascuno.

Oltre che per la sua "normale" opera poetica (ricordiamo fra l'altro la bella *Preghiera per il Terzo Millennio)*, Benedetto di Pietro sta facendosi conoscere come specialista in un campo - quello dello studio dei dialetti - tuttora largamente inesplorato. Questo itinerario di ricerca lo ha già condotto a tenere conferenze (Ottawa, New York) e a vedere pubblicati suoi saggi in prestigiose riviste di taglio universitario.

NOTIZIE IN BREVE

LIBRI PER RAGAZZI - L'Assessorato alla Cultura della Provincia di Milano ha pubblicato il catalogo "Un libro è... dalla biblioteca per te. Inverno 1996/97". Trattasi di un'utile guida ai titoli adatti ai bambini in età compresa tra i cinque e i dieci anni. Informazioni telefonando al n. 7740.2489/2476.

CLASSI PER L'AMBIENTE - A cura di Legambiente, e con il patrocinio dell'Assessorato all'Ecologia del comune di Melegnano, verranno costituite due "Classi per l'Ambiente" presso le Scuole Elementari di Viale Lazio e quattro presso la Media "P. Frisi".

L'iniziativa si inserisce nel progetto "Melegnano è anche la nostra città". che vuole fare conoscere ai ragazzi un corretto approccio alle principali tematiche ambientali della nostra zona.

UNA NUOVA PORTA PER LA CHIESA DI SAN ROCCO - Il Comitato Amici di San Rocco rinnova l'invito a collaborare alla raccolta di fondi necessari per rimettere a posto le porte d'ingresso della bella chiesetta barocca di piazza IV Novembre.

Hanno già aderito i ragazzi del 1931 con la somma di 3 milioni; il dott.Giancarlo Corti ha donato alcuni dipinti da mettere a un'asta benefica, mentre altre persone si sono dichiarate disponibili a collaborare all'iniziativa.

Chi fosse interessato può prendere contatto con il sig. Acerbi, titolare dell'omonima salumeria-gastronomia di via Zuavi.

I lavori potrebbero cominciare a primavera

DISTRETTO SCOLASTICO - Il prof. Giorgio Bagnobianchi è stato rieletto all'unanimità presidente del nostro Distretto Scolastico, dopo le recenti votazioni per gli organi collegiali della scuola. Bagnobianchi è attualmente preside di un Istituto Tecnico Sperimentale milanese e consigliere comunale a S. Donato; da cinque anni guidava già il Distretto.

BORSE DI STUDIO - Anche quest'anno il comune di Melegnano ha pubblicato il bando per il conferimento di 9 borse di studio "Nerina Colombo" destinate a studenti delle Medie Superiori. Informazioni presso l'Ufficio Pubblica Istruzione del Comune. Scadenza ore 12 del 14/02/97.

Centro di Ascolto

Melegnano - Via Solferino 18 - tel. 9839209

A tutti i soci e aderenti

Carissimo/a,

sabato 1° marzo, alle ore 15.00 presso l'Oratorio femminile di viale Predabissi, si terrà un incontro di riflessione sulle giornate del decennale del Centro di Ascolto. Fiduciosi ti aspettiamo.

Il Centro di Ascolto

Associazione Filatelico-Numismatica Melegnanese

L'Ospedale della Croce Rossa a Melegnano nella Prima Guerra Mondiale

di Sergio Vicardi

Dell'esistenza di un ospedale della Croce Rossa a Melegnano sin dagli inizi della 1ª Guerra Mondiale si era perduta la nozione ed il ricordo. Sono riuscito casualmente a trovarne la traccia grazie alle mie ricerche filateliche sulla Croce Rossa; approfondendole ho raccolto copiose testimonianze che documentano l'esistenza ed il funzionamento di tale ospedale.

Mi limiterò a qualche rievocazione del periodo iniziale della sua attività, sulla base degli "Atti" del *Comitato di Preparazione Civile*, che venivano mensilmente resi di pubblico dominio attraverso il periodico parrocchiale "La Campana", che registrava diligentemente anche i nomi dei sottoscrittori d'un fondo di solidarietà per le famiglie più bisognose dei militari alle armi e, successivamente, anche di offerte "Pro Croce Rossa".

Debbo dire, a distanza di tanti decenni, che la generosità dei melegnanesi mi è sembrata eccezionale. Cominciarono tutti gli impiegati del Comune, con in testa il Segretario Giuseppe Brighenti, a quotarsi con l'offerta di una giornata di stipendio; seguirono i medici, con una offerta mensile di Lire 10, gli impiegati della Filiale del "Credito Provinciale" con Lire 20 mensili ed il Pretore, Avv. Tola, con l'1% del suo stipendio. Nel primo mese (siamo a giugno 1915) furono raccolte circa 3.000 Lire in oblazioni di privati (in testa il Comm. Clateo Castellini con 500 Lire) ma subito dopo la Ditta Castellini fece una offerta di Lire 6000, in rate mensili da 1000 Lire. Ammirevole la presenza di decine e decine di sconosciuti cittadini, con piccole offerte di 5 e di 3 Lire, assai significative se si considera quello che era - allora - il reddito della gente comune.

Oltre a sussidi in denaro ed in natura alle famiglie dei soldati alle armi, le donne di Melegnano si mobilitarono per la raccolta e la confezione di indumenti di lana da inviare alla truppa; addirittura le maestre delle scuole elementari confezionarono maschere per i gas asfissianti, che inviarono al Comitato C.R. di Milano.

* * *

Ma veniamo al nostro Ospedale della Croce Rossa, che era ospitato nei locali dell'Oratorio Femminile. Inizialmente fu dotato di trenta letti, offerti *"magnificamente"* dall'Ospedale Predabissi, ma subito se ne aggiunsero altri sessanta. L'ospedale venne attrezzato con bagni, guardaroba, sale di medicazione, cucine, uffici; biancheria e suppellettili vennero generosamente offerte dalla popolazione. Prima ancora dell'apertura dell'ospedale un gruppo di allieve infermiere si sottopose ad un tirocinio di due mesi, dopo di che si presentarono ad un esame davanti ad una Commissione nominata dalla Croce Rossa *"riportandone lodi"*, secondo quanto riferiscono le fonti consultate.

Il fondo del "Comitato Locale Croce Rossa" partì con la somma di Lire 1576, derivante dalle quote degli oltre 50 Soci, con il Presidente Sig. Ferruccio Dezza ed il Segretario Sig. Federico Grazzini, nonchè dalla vendita di coccarde e dalle offerte ricevute durante una serata di beneficenza.

Nell'estate del 1915 l'ospedale ebbe la gradita visita dei Commissari Provinciali della Croce Rossa Cav. Ronchi, On. Agnelli e Ten. Leonardi, che ebbero *"parole di encomio per l'allestimento fatto con larghezza di mezzi"*. I Commissari autorizzarono *"ad issare sull'ospedale la bandiera della Convenzione di Ginevra insieme alla bandiera nazionale"*, ad indicare che era *"pronto a ricevere i nostri gloriosi feriti"*. La loro distribuzione nei numerosi ospedali della Lombardia dipendeva dal Comando della Sanità Militare.

Il mattino del 3 settembre arrivarono i primi trenta soldati, reduci dal fronte, feriti o ammalati. Il trasporto fu effettuato per mezzo di automobili e carrozze, gentilmente concesse, le prime dalla Famiglia Dezza, dal Sig. Consensi e dal Cav. Ing. Chionetti, le seconde dai Sigg. Luigi Livraghi e Donelli.

Ci si rese subito conto di quanto onerosa fosse la gestione dell'Ospedale e furono rinnovati gli inviti fatti alla popolazione perchè contribuisse al supporto dell'iniziativa: *"Tutti sanno quali e quante spese dovette e dovrà sobbarcarsi il Comitato locale della Croce Rossa perchè i soldati degenti al nostro ospedale abbiano le cure necessarie ed affettuose, che leniranno in parte il loro dolore"*.

"È sentito il bisogno in special modo di lenzuola, letti, matterazzi, [sic] mutande, calze e coperte e si confida che altri volonterosi vi provvederanno": questo è l'invito fatto in ottobre dal Comitato Comunale Croce Rossa.

Già allora c'era qualche intoppo burocratico: ci si lamentava infatti che *"La Provincia, che detiene la parte assegnata dalla Cassa di Risparmio, ancora non abbia distribuite le somme destinate ai paesi limitrofi a Milano"*. *"Per intanto però dobbiamo contare sul nostro patriottismo, sul nostro buon cuore"*. Ed il buon cuore dei melegnanesi di allora mi sembra straordinario, stando alla continuità ed all'entità delle offerte. Un gruppo di giovani dell'Oratorio Maschile, con altri volonterosi dilettanti, rappresentarono *"con brio d'artisti"* il dramma *Romanticismo* e raccolsero 220 Lire pro Comitato Croce Rossa. Il Consorzio Agrario Coop. Lodigiano fornì un sussidio di 500 Lire per far fronte *"alle ingenti spese che s'impongono pel riscaldamento dei locali dell'Ospedale"*, mentre il Sig. Taccani di Carpiano offrì un grosso carico di legna da ardere.

Il fronte della cartolina "Pro ospedale Croce Rossa".

Lire 45.50 fruttò la vendita di una cartolina "Pro Ospedale Croce Rossa": a distanza di ottant'anni è stata una di queste cartoline a mettermi sulle tracce di questo ospedale, del quale si era perduto il ricordo.

Per concludere la cronaca del primo anno di attività del "nostro" Ospedale della Croce Rossa, riferirò che tutti i feriti inizialmente ospitati furono progressivamente dimessi, mentre il 2 novembre arrivarono circa 50 nuovi ospiti ed altri 34 arrivarono il giorno 6 dello stesso mese, occupando quasi totalmente i letti disponibili. Molti di essi erano feriti leggeri ed infatti il 23 novembre avevano lasciato liberi 29 posti, che furono subito occupati da altri feriti smistati dagli ospedali di Milano. Ben sette feriti in combattimento erano melegnanesi e mi sembra giusto sottolineare la sensibilità delle autorità dell'epoca, che consentirono loro di poter essere curati accanto alle loro famiglie.

La generosità dei melegnanesi si estrinsecò anche attraverso piccole offerte, per prestazioni magari banali, ma indispensabili: i tre parrucchieri di Melegnano, Natale Astori, Enrico Galli ed Attilio Tedeschi si alternarono settimanalmente a prestare opera gratuita ai feriti ricoverati nell'ospedale.

Nel pomeriggio del 5 novembre Sua Eminenza il Cardinale Arcivescovo di Milano visitò l'ospedale della Croce Rossa, portando conforto e benedizioni.

L'attività del nostro Ospedale continuò per tutta la durata della guerra e vi si alternarono molte centinaia di soldati feriti, che ricevettero cure ed assistenza. L'esistenza ed il funzionamento del nostro ospedale non sarebbero tuttavia stati possibili senza il supporto di una popolazione che fu veramente ammirevole sotto tutti gli aspetti e che dimostrò una generosità probabilmente oggi irripetibile. Forse i nostri cuori si sono induriti con il tempo; sicuramente il nostro animo è diventato più scettico e più insensibile per le molte disillusioni che abbiamo provate. Per questo ritengo sia utile ricordare alle giovani generazioni dei melegnanesi di oggi, che negli anni 1915-1918 i loro nonni hanno fatto grandi cose, non solo al fronte, ma anche tra le mura delle loro case, qui a Melegnano.

Ha collaborato nella ricerca della documentazione l'amico Anelli Luciano, che sentitamente ringrazio.

Fiocco azzurro

I fratelli Giacomo e Nicolò Colombo annunciano con gioia la nascita del loro cuginetto

LUCA

che domenica 26 gennaio ha reso felici mamma Giovanna Colombo e papà Luigi Vassallo. Al gioioso annuncio si associano i nonni Assunta e Silvano Colombo, parenti e amici tutti. Anche "Il Melegnanese" si unisce alla gioia di tutti porgendo le migliori felicitazioni ai fortunati genitori. Al piccolo Luca tanti auguri per un avvenire colmo di cose belle e di prosperità.

Parrocchia Assunzione B.V. Maria in Arcagna

Per l'anniversario del ritrovamento dell'immagine della Beata Vergine Maria in Arcagna di Montanaso Lombardo (Lodi)

Premio Nazionale di Poesia in Lingua Italiana a tema umanitario "Santuario Assunzione B.V. Maria" in Arcagna

Seconda edizione 1997

Termine presentazione delle opere: 31 marzo 1997

Regolamento

1. Inviare un massimo di 2 poesie (che non superino i 30 versi cadauna), in originale contrassegnate da uno pseudonimo. Le copie per la Giuria sono a carico dell'Organizzazione.
2. In busta chiusa, recante all'esterno lo pseudonimo, inviare i propri dati (cognome, nome, età, via, città, telefono, titolo delle poesie inviate). È richiesto un contributo di L. 10.000 per le spese d'organizzazione.
3. Spedire a: Santuario Assunzione B.V. Maria in Arcagna - Viale Santuario 20075 Montanaso Lombardo (Lodi), entro il 31 marzo 1997. Farà fede la data del timbro postale. Per chiarimenti e richieste regolamento: Sig. Pratissoli, Tel. 0371/68051.
4. Una giuria di esperti, i cui nomi saranno resi noti al momento della premiazione, esaminerà i lavori; il risultato sarà comunicato per telefono ai vincitori e ai segnalati.
5. La premiazione avverrà ad Arcagna all'interno del Santuario il 25 Aprile 1997, ore 21,00 con lettura delle poesie premiate e segnalate.
6. Premi ai primi 10 classificati: 3 vincitori e 7 segnalati. Un rimborso massimo di L. 100.000 ai primi 3 se provenienti da fuori provincia. Omaggio a tutti i poeti presenti e rinfresco finale offerto dall'Oratorio del Santuario.

Patrocinio del Comune di Montanaso Lombardo
Patrocinio della Provincia di Lodi

Associazione Filatelico-Numismatica Melegnanese

Elezioni del Consiglio Direttivo per il biennio 1997-'98

Il giorno 14 gennaio 1997, presso la Sede Sociale in Largo Crocetta 6 si è svolta l'Assemblea Generale dell'Associazione, convocata per l'approvazione del bilancio consuntivo '96 e preventivo '97. Contemporaneamente hanno avuto luogo le votazioni per eleggere il nuovo Consiglio Direttivo che rimarrà in carica per il biennio '97-'98.

Il risultato delle votazioni ha riconfermato in sostanza le cariche del C.D. uscente, con qualche piccola variante, e più precisamente:
Presidente: Orsini GianEnrico
Segretario e Servizio Novità: Virtuani Angelo
Tesoriere: Vigo Riccardo
Addetto Mostre: Vicardi Sergio
Sezione Numismatica: Foroni Angelo
Sezione Giovanile: Pavesi Cesare
Consigliere: Valenti Gianni
Revisori dei Conti: Biggioggero Raffaele, Miracoli Giorgio, Sommariva Luigi.

Ricordiamo ai Soci ed agli appassionati di filatelia e numismatica che presso la Sede è possibile provvedere al rinnovo dell'iscrizione o alla nuova adesione all'Associazione per l'anno in corso. Il costo della tessera è rimasto invariato al prezzo di lire 20.000. Per i ragazzi fino a 18 anni l'iscrizione e gratuita.

Circolo Legambiente Arcobaleno

Nuova sede a Melegnano

Grazie all'interessamento dell'Amministrazione Comunale di Melegnano, in particolare dell'Assessorato agli Affari Sociali, Legambiente ha una "base" nella nostra città.

La sede è in via Senna 20 a Melegnano e sarà aperta il primo e il terzo venerdì di ogni mese, dalle ore 21 alle ore 23, con inizio il giorno 7 Febbraio p.v.

Durante queste serate il Circolo si riunirà per trattare la gestione delle attività in corso ed impostare i programmi per il futuro.

A questi incontri sono invitati tutti i soci che potranno, in questo modo, avere una parte attivà nella vita del Circolo.

Inoltre Legambiente è a disposizione di coloro i quali vorranno avere informazioni, dare, suggerimenti o iscriversi.

Ci sarà anche una cassetta delle lettere per eventuali messaggi da inviare nei giorni di chiusura del Circolo.

AVIS **Sezione di Melegnano**
Via Marconi 21 - tel. 9834197

Assemblea Annuale

L'Assemblea Annuale dei Donatori è convocata per il giorno **22 febbraio 1997 alle ore 21** presso la Sala Consiliare del Comune di Melegnano, con il seguente Ordine del Giorno: 1) Presentazione nuovo Consiglio Direttivo biennio 1997/98; 2) Relazione del Presidente; 3) relazione del Direttore Sanitario; 4) Relazione del Conto consuntivo 1996; 5) Relazione del Conto preventivo 1997; 6) Varie ed eventuali.
Tutti i donatori e i simpatizzanti sono invitati.

GITA SCIISTICA A LIVIGNO

L'Avis di Melegnano organizza per **Domenica 2 Marzo** una gita sciistica giornaliera a Livigno, con partenza alle ore 5 e ritorno previsto alle ore 22 circa. Le iscrizioni si ricevono presso la sede Avis il martedì e venerdì dalle ore 21 alle 22.

In 'di Vegion menter un ann el va e l'alter el vegn...

A gh'ù tanti robb de cünta sü!

di Giovanni Colombo

Te se recordet i temp indrè?... Un gruppo di Vegion (così amabilmente li chiamavano i meregnanin) con le Suore e il personale di assistenza, durante una funzione religiosa all'aperto nel vecchio edificio. (Le foto riportate sono pubblicate sul libro "Cento anni" edito in occasione del Centenario della Casa di Riposo: 1894-1994).

— 2 —

E così, *San Sebastian un'ura in man, Sant'Agnes la lüserta sü la sees e semm quasi a Carnevà*. Noi continuiamo la nostra visita alla Casa di Riposo, dove incontriamo popolarissimi personaggi *de Meregnan d'una volta*. E intanto...

* * *

"Ma chi in sì l'è semper festa, leràì!", infatti in un'altra sala, attorno ad una tavola imbandita, *una mücia de parent e de amïs*, cantavano llegramente "tanti auguri a te!" alla *Lüisina Porro*, un'arzilla meregnanina della Maiocca, che il giorno dopo l'Epifania festeggiava felicemente i 97 anni.

Al secondo piano invece, a letto, un po' affaticata (forse per il peso dei suoi 95 anni), ho ritrovato un'altra simpatica nonnina meregnanina, la *Maria Festa della Cassinèta*, che però, nonostante tutto, *anca al dì de laù* lei rimane sempre una... festa.

Così, arrivati ai piani superiori, lungo i corridoi, seduti sulle carrozzelle, altri ospiti guardano dall'alto *el vècc Meregnan* fra lunghi silenzi *rimüginen tra lur*... ricordi e nostalgie *di temp indré*.

Qualcuna mi sorride, altre mi salutano, altre *burboten tra lur* mostrando una certa diffidenza nei confronti di quelli che gli stan vicino. Ogni tanto mezze frasi indecifrabili e una con un grosso bavaglione al collo, ma elegante mi dice: *"l'è stai lè a fam i schers!"*, mentre un'altra evidentemente in crisi: *"A l'è mèi murì!"*.

Interviene allora Barbara: una carezza ad una, un bacio e un abbraccio all'altra... e subito *diventen cuntent!*

Qui ognuno ha una propria storia, un'esperienza *de cuntà sù*, gente che ha lavorato tutta una vita, che ha fatto grandi sacrifici, *che 'n'ha vist e pruva de tüti i culur!*

* * *

Al quinto piano ho rivisto con gioia alcune figure meregnanine, che più volte su "Il Melegnanese" ci hanno ampiamente ricordato *robb, gent e fatti di chi temp là*.

Ben felice di rivedere la Linda, *un pù sbiancada* per i suoi prossimi 95 anni, ma ancora lucidissima che *la tacad sübett a cüntam sü* la sua giovanile esperienza al *Fabricon*, dove suo padre *el maester Serafin a l'era un capett*.

Sotto l'occhio vigile del dottor Bozzini, grande benefattore indimenticabile,alcuni nonnini sono impegnatissimi in una partita a briscola, nell'attuale edificio.

Mi rammenta *el temp che gh'era la 'spagnöla' e la bela gent de la curt de la filanda*.

"Adess te vedet... a g'han tüscoss, ai miei tempi invece *a Meregnan gh'er n'anca la lüs elettrica!"*. Mi descrive così, che alla sera *vün ch'el vegniva sü del Burg*, con la perteghèta, provvedeva ad accendere *el fanal a gas* sull'angolo di via San Pietro e via Trento e Trieste, e alla mattina *de bunura el passeva a smurfall*.

Dopo averla salutata, *la me ciama indrè* e dice: *"Vee chì amù a truam... che gü tanti robb de cüntat sü!"*.

Proprio davanti alla Linda, sdraiata *per travers sü el lett la Valeria fiöla de la Dunin l'urtulana*.

Ridendo e con ampi gesti, mi ricorda *el papà Ambrös* e la mamma Angiolina, i suoi dieci fratelli, quando a Natale, per regalo, le facevano trovare *un bèl nigutin d'or*, cioè... niente!

Rievoca quando, spingendo *la careta*, girava nei cortili ad offrire *l'erburin, i pumatees, i erbiòn, i articiòch e i pum de tera*. Ricorda quando per vent'anni, con la sorella Linda, *en a stai a servì in di Poletti urlugiè*.

Naturalmente non può fare a meno di ricordarmi *el ziu Fra Vinceslao e la curt de la Giesa de San Peder: quatter famílli... trentadü fiö!*

* * *

A questo punto la signorina Simona, mi presenta la signora Rosa, un vivace personaggio, una siciliana di Catania, di 61 anni, vissuta per quarant'anni a Milano e da sei anni ospite a Melegnano.

Un tipo molto loquace, elegantissima, in quanto in quei giorni doveva partire per la Germania, per far Natale a casa di suo figlio.

Molto divertita, ricorda la sua vivace gioventù, le sue grandi amicizie i dolciumi natalizi e lo spettacolo dell'Etna in eruzione.

* * *

"Mamma mia!... ma io a Melegnano mi trovo bene. *A me tegnen alegher* e trovo attorno molto calore umano. *L'unica roba che gü de lamentam* - mi dice la Michelina di Bresso - *a en i ann che passen!"*.

Quest'anno sono 85, asserisce l'ancora arzilla nonnina. Da cinque anni è ospite della nostra Casa di Riposo e passa serenamente la sua giornata cercando di fraternizzare con le altre vecchiette.

L'Antonia di Riozzo mi guarda con un grande sorriso, e con molto calore ricorda i *sù bèi ann quand la feva la camerera*. Gli anni passano anche per lei... *e adess spèti che la vègna buna*.

Per forza a sunt cuntenta!. Forse è una delle più anziane, in quanto da 10 anni si trova qui ricoverata. A questo punto ci tiene a dire: *ch'el guarda che mi sunt 'na meregnanina del Burg...* sottolinea con grinta la Marisa.

Invece la Elsa, una simpatica nonnina, da due anni è ospite di questa comunità. Originaria di Copiano in provincia di Pavia, ha poi trascorso alla Barona a Milano 43 anni e ricorda i suoi bei tempi in fabbrica come lavoratrice metalmeccanica.

* * *

Così, *tra una roba e l'altra*, ho raggiunto il sesto piano... fra i nonnini. *Gent che gira strüsand i pè, che barbota in si per lü..., che tussis per la gravelina in gula!*

Qualcuno gioca a carte, altri guardano la televisione. Mi guardano, mi salutano, qualche altro mostra diffidenza, quasi a dire: *"cusa el vör quel lì?"*.

Seduto in corridoio, con in mano una vecchia 'Settimana enigmistica' nonostante i suoi 93 anni, ritrovo un grande e famoso personaggio meregnanino: l'Ernesto Formaggia, *che a chi temp là* fu membro del Comitato di Liberazione Cittadina. Mi riconosce, e con un espressivo gesto con le mani... *"a me scapa la memoria!"*.

Sempre educato e sorridente, dopo una breve pausa... *un quèi coss el ricorda*. Una famiglia di povera gente che a Natale per distinguere la festa... *mangeven la pasta asüta e deperaven el mantin!* A dieci anni faceva *el garzunin del Bunvin prestinè* e poi i lunghi anni *a la Munti*.

Sorride e mi racconta, tra gesti e lunghe pause, di quella notte, durante il coprifuoco, quando sopra una scala con *el Dumènegh Strìa* fu sorpreso dai Carabinieri mentre stava strappando la targa di "Piazza Littorio" per sostituirla con "Piazza Matteotti".

Certo fu un momento di grande imbarazzo, ma l'Ernesto, con prontezza e semplicità intervenne: "Vede signor Brigadiere, il Matteotti è stato un martire della libertà e *vist i temp che sém, la gente preferisce 'Lui' a quelli del 'Littorio'!"*.

Sorrisero i carabinieri, *han fài finta de nient e... en andài!*

Purtroppo, come riferiamo in un'altra parte del giornale, nel frattempo anche *el Formaggia a l'è andai*, lasciandoci un grande ricordo.

* * *

Seduto più avanti in carrozzella, un altro meregnanin: *el Renzo Podenzani. Anni 86, sempre sorridente e quasi timido*. Ricorda la sua esperienza come *prestinè*, quando a Natale e a Pasqua *gh'era semper el pan frech*, e rammenta pure che per 25 anni fu alle dipendenze del Bellocchio *prestinè, sù el canton del Punt de Milan*.

Con nostalgia, ricorda la sua esperienza durante l'ultima guerra come aviere e quando gli Alleati sbarcarono sul litorale ligure.

"Bèi ann quelli!... cinquant'ann de men!... Adess sunt chi in carusèla ad aspetà che la vègna bùna!".

* * *

Ridono i *noster cari Vegiòn* mostrando la loro simpaticissima *bucaröla*, e qualcuno divertito aggiunge: *"fin che gh'è vita a gh'è speranza!... Tirem innanz!"*.

Certo la *speranza a l'è propri l'ultima a murì!* e in questo caso l'opera dei volontari, che *se dann de fà per i noster cari vegètt...* è veramente encomiabile.

Oltre che un atto di solidarietà verso coloro che per l'età si trovano in difficoltà... contribuiscono con gesti d'amore a dar speranza, e a rendere *anca a cent'ann* semper gioiosa la vita.

(2 - fine)

Alcune mamme (a sinistra 'la Giuana') in un pomeriggio di chi temp là mentre serenamente si intrattengono fra loro lavorando e ... ciciarando, fin che gh'è vita a gh'è speranza.

Lettera al direttore

Il WWF ringrazia

Caro direttore,

con la presente il WWF sezione Sud Milanese desidera ringraziare il quindicinale di informazione "Il Melegnanese" per il decennale rapporto di collaborazione con la nostra Associazione ed in particolare per aver riportato, recentemente, informazioni preziose a proposito del Parco delle Noci. Questo parco rappresenta insieme all'Oasi di Montorfano un serio e voluto tentativo di sensibilizzare i cittadini di Melegnano e delle cittadine limitrofe al problema del verde e della conservazione di un ambiente padano sempre più in pericolo di estinzione.

Proprio per questa ragione è importante, secondo noi, che articoli di questo tipo, ed in generale di carattere ambientale, vengano pubblicati su giornali locali che riscontrano sempre un grande favore di lettori.

Sicuri di una sempre più proficua collaborazione cogliamo l'occasione per avvertire i lettori de "Il Melegnanese" delle due prossime giornate di volontariato (Sabato 8 Febbraio per il Parco delle Noci e Sabato 22 Febbraio per il Parco di Montorfano) per ringraziare ancora una volta la redazione e per porgere i nostri più cordiali saluti.

Il Responsabile Giorgio Bianchini

ARIA CONDIZIONATA
Ristorante Pizzeria "IL VAPORE"
SPECIALITÀ PESCE
SALE PER BANCHETTI CHIUSO IL MERCOLEDI
Via Zuavi, 3 - MELEGNANO - Tel. 98.36.403

UNA BICI PER IL LAVORO
DA VIAGGIO O DA CORSA?
da
NATALE SCOTTI
Concessionario COLNAGO
MELEGNANO
Via Vittorio Veneto, 52 - Telefono 98.33.331

DAL CONSIGLIO COMUNALE

PERIODICO "CITTÀ DI MELEGNANONO" - Il periodico mensile "Città di Melegnano", che dal mese d'ottobre ha ripreso la pubblicazione, è stato oggetto di interpellanze da parte di Grignani (Forza Italia) e Fogliazza (Ppi).

Alla prima ha risposto l'Assessore Margutti precisando, tra l'altro, che:

- il giornale è strumento di esclusiva informazione sia del Comune rivolto all'intera cittadinanza sia sulla vita civile, sociale, culturale ed economica della città;
- l'appalto per la stampa, confezione e distribuzione è avvenuto mediante asta pubblica, per cui è stato aggiudicato dalla ditta che ha offerto il minor prezzo;
- per ogni numero (circa seimila copie) si spendono L. 7.700.000, Iva compresa, quasi 80 milioni all'anno per 10 numeri.

Alla seconda ha risposto il Sindaco Mezzi spiegando che è impensabile stendere su "Città di Melegnano" la cronaca delle varie riunioni in Comune, tanto più che, per regolamento, questo giornale è strumento di informazione, ma non di opinione.

Fogliazza ha replicato osservando che il Consiglio Comunale è il principale organo istituzionale la cui attività deve essere conosciuta dai cittadini: non basta elencare le deliberazioni o riportare le interpellanze, ma occorre completare talune informazioni riferendo almeno le posizioni assunte su ciascun provvedimento dai diversi gruppi consiliari.

Al Consiglio Comunale, insomma, bisogna dare più spazio, che finora invece sembra sia stato riservato piuttosto alle associazioni cittadine e ad altre attività.

Ha chiesto perciò che almeno in seno alla Commissione "Garanzie statutarie e Partecipazione" si compia una verifica sui contenuti dei primi numeri del periodico.

TASSA RSU - IL COMUNE SPENDE 5.000 IRE PER RISCUOTERNE 2.000! - Le migliaia di cartelle esattoriali giunte nei mesi scorsi ad altrettante famiglie per il pagamento di due, tre o quattromila lire a saldo della tassa R.S.U. per l'anno 1996 hanno suscitato un vero putiferio in città.

Nel numero precedente del nostro giornale, il gustoso commento di Pierino "allagGiunta" ha sollevato lo spirito per una vicenda che, al di là di ogni giustificazione formale, ha dato tanto fastidio ai cittadini.

L'Assessore Margutti a nome della Giunta, rispondendo ad una interrogazione fatta in Consiglio dal rag. Zacchetti di Forza Italia, il quale aveva rilevato che per riscuotere 2.000 lire il Comune ne spendeva 5.000, ha chiesto scusa ai contribuenti ma ha detto che non avrebbe potuto comportarsi in modo diverso.

Ha spiegato che le cartelle inviate all'inizio dell'anno erano state predisposte in base alle tariffe in vigore nel 1995.

Dopo l'aumento per il '96 deliberato in febbraio nella misura dello 2,50% (50 lire al mq per le abitazioni), non restava che emettere le cartelle a saldo, anche se per ognuna il Comune avrebbe dovuto pagare un diritto di esazione di L. 5.000. Se non lo si fosse fatto - ha proseguito l'Assessore - gli Amministratori si sarebbero assunti una grave responsabilità, quello di causare un "danno economico all'Ente".

Suvvia, siamo un po' seri.

Semmai "il danno all'Ente" lo si è procurato spendendo più di quanto si è riscosso.

Non si vuol mettere in dubbio che, essendo comprese nel ruolo suppletivo anche partite di importo superiore a 5.000 lire, il Comune complessivamente ed al netto dei diritti corrisposti all'Esattoria, abbia chiuso l'operazione in attivo, ma l'Assessore non ne ha precisato l'importo.

Sicuramente sarebbe stato maggiore se la Giunta avesse deliberato di rinunciare alla riscossione del tributo nei casi in cui la tassa non superasse le 5.000 lire. Del resto anche lo Stato esonera dal pagamento il contribuente che, dal 730 e dal 740, risulti avere un debito d'imposta inferiore a L. 20.000!

Si rivendica tanto l'autonomia impositiva dei Comuni. Questa sarebbe stata l'occasione per affermarla concretamente, ossia nel senso di rispettare il rapporto costi/benefici.

Affermazione del C.S.M. Kuroyama Karate Shotokan ai Campionati Italiani

Nei Campionati Italiani individuale di Karate, che si sono svolti a Cremona domenica, 26 gennaio scorso, gli atleti, validamente preparati da Romano Gandini (4° Dan), hanno dato prova di possedere buone qualità tecniche, conquistando alcuni eccellenti posti in classifica.

Nella Gara di "Kata" per la categoria giovani, sino a cintura gialla, Ramona Ferrari (nel riguadro nella foto),si è classificata 1° e Federica Marazzina 3°, mentre nel Kata - cinture nere - Romano Gandini si è affermato 2°.

Hanno partecipato anche altri atleti che, in precedenti incontri si erano qualificati per la finale: Angelo Cover, Fateh Bonlafrad, Mauro Codecasa, Gianluca Cremonesi, Carlo Venturi, Davide Bellomi, Daniele Pacchiarini, Mario Mazzoletti, Francesco Lambri, Gianluigi Fontana.

In dicembre, in una Gara indetta a Casorate Sempione (VA) dal Comitato Regionale Lombardia Arti Marziali dell'Unione Sportiva ACLI, si erano affermate nel Kata - cinture marroni - Valentina Rossi al 1° posto e Greta Corsini al 2°, nelle cinture blu: Lorenzo Cassai al 3° e nella classifica delle Società il C.S.M. Kuroyama Karate Shotokan è al 3° posto.

Questi buoni risultati confermano la validità dell'insegnamento di Romano Gandini e fanno bene sperare per l'avvenire.

C.B.

Bilancio comunale

(continua da pag. 1)

AREA EX- MONTI E MARTINI

Ormai in dirittura d'arrivo la nuova biblioteca (inaugurazione prevista entro il corrente anno) si porrà mano ad altri edifici di proprietà comunale. Proprio di fronte alla biblioteca - lato sinistro per chi entra da via Martiri della Libertà - sono previste due sale rispettivamente di 99 e 250 posti, per spettacoli teatrali-cinematografici e convegni di ampio respiro. Ci sarà anche un bar.

A fianco della nuova biblioteca, un altro capannone di circa 900 metri quadrati ospiterà il Centro di Aggregazione Giovanile, traslocato dalla Palazzina Trombini, nonché sedi di associazioni. L'ex-mensa, che si affaccia su via Monte Grappa, diverrà la nuova sede della Croce Bianca e della Protezione Civile, mentre la cabina elettrica (gioiellino di archeologia industriale) dovrebbe ospitare la Pro-Loco e altri uffici come lo sportello della Camera di Commercio (se verrà a Melegnano).

Sull'ex-Monti e Martini troverà posto infine un Centro di Seconda Accoglienza per immigrati, dotato di quattro posti-letto e gestito dalla parrocchia di San Giovanni unitamente a quello di via San Martino (cinque posti-letto).

Il finanziamento di tutti questi interventi dipenderà in larga misura dai mutui della Cassa Depositi e Prestiti: sulla cifra preventivata di circa sette miliardi, ben cinque e mezzo dovrebbero infatti arrivare dalla "banca dei comuni". Andranno restituiti con gli interessi, beninteso. Per inciso una piccola curiosità: la Cassa Depositi e Prestiti è finanziata attraverso il risparmio postale.

AREA BADEN POWELL

In questa zona sorge attualmente il basso edificio scolastico destinato a Centro Professionale. Secondo quanto si legge nella relazione comunale, la struttura è arrivata "a fine ciclo vitale". Andrà cioè demolita. Al suo posto sorgeranno impianti sportivi a capitale e gestione che si auspicano privati.

E la scuola? Il corso per aiuto-cuochi verrà ospitato nel seminterrato della media Paolo Frisi, già dotato di ampie cucine non utilizzate; il corso per idraulici andrà per ora nella sede centrale del Consorzio Professionale a San Donato, in via Civesio. Tornerà a Melegnano? Se non tornasse - ci permettiamo commentare - sarebbe una perdita per la nostra città, perché questi ragazzi trovano quasi tutti un lavoro.

La Protezione Civile, anch'essa ospitata nell'edificio "demolendo", si ricollocherà, come detto, presso la ex-mensa della Monti e Martini. Il finanziamento dell'intera operazione dovrebbe arrivare dagli oneri di urbanizzazione e da investimenti privati. Totale 700 milioni.

ROCCA BRIVIO

Il comune di Melegnano si è fatto avanti, con quelli di San Donato e San Giuliano, nonché con l'Associazione Rocca Brivio, per acquisire e restaurare il monumentale palazzo secentesco. Destinazione prevista: archivio storico delle comunità locali, centro documentazione del Parco Sud, ambienti per iniziative artistiche e culturali, corsi e lezioni a tematica ambientale ecc.

In totale fanno quattro miliardi, da erogarsi da parte della Regione Lombardia, la quale sinora ha detto soltanto che il progetto è ammissibile al finanziamento, ma non ha scucito neppure una lira.

Qualora i soldi dovessero arrivare, a carico del comune di Melegnano toccherebbe una quota di restituzione pari al 10 per cento. Le restanti quote sarebbero suddivise così: 42.5 per cento a carico di San Donato, 42.5 per cento a carico di San Giuliano e 5 per cento a carico dell'Associazione Rocca Brivio.

Bene l'esperimento di Raccolta differenziata

Amministrazione Comunale e MEA hanno invitato la sera del 24 gennaio i cittadini del quartiere Cipes nella sala consiliare per un resoconto sull'esperimento di raccolta differenziata, iniziato a novembre. I risultati sono stati molto positivi; il Sindaco ha avuto parole di elogio per il quartiere, che ha dimostrato sensibilità e spirito di collaborazione.

La pesatura delle varie frazioni, che dall'inizio della sperimentazione è stato regolarmente fatto dalla MEA, ha confermato che un tipo di raccolta "porta a porta" consente di aumentare notevolmente le percentuali delle frazioni riciclabili, riducendo sotto il 30% quella del sacco nero indifferenziato.

Interessante il confronto tra la media di Melegnano (anno 1996) e i risultati dell'esperimento come dalla tabellina qui sotto riportata. Come si vede, la selezione dei rifiuti "all'origine" porta ad un aumento notevole delle percentuali di frazioni "pregiate" (carta: dal 5 al 26%; plastica: dallo 0,75 al 3%; vetro: dal 5 al 15%).

Tra l'altro si è saputo che la frazione umida, conferita all'impianto di compostaggio di Vidigulfo, è stata giudicata di ottima qualità per i trattamenti previsti.

Dopo l'esposizione dei risultati, si è sviluppato un interessante confronto tra presenti, che hanno chiesto spiegazioni, illustrato difficoltà e presentato suggerimenti.

Il Sindaco ha annunciato che la raccolta differenziata al Cipes continuerà, e che partirà da fine febbraio un analogo esperimento nel centro di Melegnano.

Si è discusso anche della situazione che si presenterà a fine marzo, quando, per le ordinanze del Presidente della Regione, la discarica di Vizzolo dovrà accettare solo la frazione "secca", e la Provincia di Milano sarà obbligata ad attivare la raccolta differenziata, in particolare della frazione umida.

L'Amministrazione sta tuttora aspettando chiarimenti dalla Provincia, che non dovrebbero tuttavia tardare.

Esperimento pilota a confronto

	Melegnano		CIPES	
	%	%	%	%
Sacco nero indifferenziato	80,5		27,5	
Umido	–		28,5	
Carta	5		26	
Vetro	5	19,5%	15	72,5%
Plastica	0,75		3	
Verde	5		–	
Altri	3,25		–	

In memoria di Ernesto Rizzi

Il recente congresso cittadino del PDS ha deciso per acclamazione di intitolare la sezione di Melegnano a Ernesto Rizzi.

Partigiano, amministratore comunale, sindacalista, Ernesto Rizzi è ricordato da tutti - al di là delle opinioni politiche - come uomo di limpida onestà e di profonda fede negli ideali del socialismo più autentico.

ussl 26

Preparazione al Parto

Dal mese di febbraio, presso l'ospedale Predabissi di Melegnano, prenderà avvio il nuovo Corso di preparazione al parto.

Si tratta di un'edizione nuova con la quale l'Azienda USSL n. 26 vuole accompagnare i futuri genitori, verso il momento del parto.

Il corso è così articolato:

- 8 incontri teorici, dedicati alla coppia, con i diversi operatori:
- Primo incontro dedicato all'accoglienza con i due Primari delle Divisioni Ostetrica e Pediatrica, la Psicologa e l'Ostetrica;
- Secondo incontro con il Ginecologo sui problemi dell'ultimo periodo di gravidanza;
- Terzo incontro con il Ginecologo sul travaglio ed il parto;
- Quarto incontro con l'Ostetrica sul travaglio, il parto ed il puerperio;
- Quinto incontro con la Psicologa sulla coppia che diventa famiglia;
- Sesto incontro con il Pediatra sul neonato nei primi giorni di vita;
- Settimo incontro con l'Infermiera del Nido sulle prime cure al neonato;
- Ottavo incontro con il Pediatra e l'Assistente Sanitaria sul neonato nel suo ambiente familiare.

Durante gli incontri teorici verranno proiettati dei filmati: uno sul percorso che la coppia compie nella struttura ospedaliera dell'Azienda USSL n. 26 in occasione del parto (dall'accettazione alla dimissione); uno sul parto; un altro sulle prime cure al neonato (allattamento e cure igieniche). Questa videocassetta verrà inoltre data in omaggio alle utenti che partoriscono nella Divisione Ostetrica dell'ospedale Predabissi.

- Durante la degenza post-parto della mamma e del bambino viene attuato **un incontro** con la Psicologa ed altri operatori dell'area materno-infantile (Ginecologo, Pediatra, Ostetrica) per consentire sia la rielaborazione dell'esperienza del parto che per sostenere la mamma di fronte alla nuova relazione con il bambino.

- Il corso si avvale inoltre di:

- 8 incontri con la Psicologa riservati alle future mamme.

Durante questi incontri le utenti apprendono il training autogeno respiratorio per controllare il dolore durante il travaglio di parto.

Hanno inoltre la possibilità di discutere ansie, timori, aspettative con la psicologa ed altre future mamme.

- 5 incontri con la fisioterapista durante questi incontri le utenti apprendono degli esercizi di ginnastica specifica per la gravidanza ed in preparazione del parto.

Gli incontri con la Psicologa e la Fisioterapista si tengono in orario pomeridiano in giorni feriali.

Il corso è dedicato alle coppie a partire dal 7° mese di gravidanza. Ogni mese prenderà avvio un'edizione del Corso per meglio soddisfare le esigenze dell'utenza.

Le informazioni si ricevono telefonando alla Sezione Neonati tel. 02/98052413 tutti i giorni dalle ore 14 o al Polo Didattico del Presidio Ospedaliero tel. 02/98052535. Le iscrizioni si raccolgono presso la Sezione Neonati tel. 02/98052413.

Recandosi di persona presso la Sezione Neonati al 4° piano dell'Ospedale Predabissi Melegnano, si ha la possibilità di iniziare a conoscere il personale e la struttura dell'Ostetricia e della Sezione Neonati.

Il corso dal 2.11.96 è "Prestazione tariffata ai sensi del D.M. 22.7.96" ed è quindi soggetto a pagamento di ticket di L. 70.000 con presentazione di impegnativa del medico curante.

Il Direttore Generale
Dott. Amedeo Tropiano

Un'iniziativa che ha riscosso buon successo

Le Guide storiche

Da questo numero "Il Melegnanese" mette a disposizione uno spazio al ***Gruppo delle Guide Storiche Amatoriali.*** *Persone, gruppi e organizzazioni interessate alla attività del Gruppo possono contattare il sig. Sergio Scolari segretario della Pro Melegnano, via Senna 20, Melegnano, tel. 02/9838397 che provvederà ad organizzare visite e tenere i contatti.*

Il Gruppo Guide Storiche Amatoriali

Dall'Ottobre del 1996 si è formalmente costituito il Gruppo delle Guide Storiche Amatoriali di Melegnano, con sede in via Senna 20 presso la Pro Melegnano. È il gruppo degli studenti diplomati del Corso di Guide Storiche Amatoriali che la Pro Melegnano ha tenuto nel 1995-1996 facendo propria un'intuizione felice di Don Cesare Amelli e che il Comune di Melegnano ha patrocinato con attenta premura. Il gruppo continua quest'anno con un corso di approfondimento e di perfezionamento sempre tenuto da Don Cesare, storico di Melegnano. Per meglio operare il gruppo si è dotato di un regolamento ove si legge:

Art. 1. Scopo: Il Gruppo Guide Storiche Amatoriali - Città di Melegnano (GGSA) ha il fine di

- diffondere e valorizzare la cultura, la storia e la conoscenza dei monumenti della città,
- promuovere studi e ricerche su fatti, accadimenti, avvenimenti storici, civili, artistici, economici, culturali, realizzatisi in Melegnano e/o collegati a Melegnano nella sua storia.

e ancora

Art. 7. Gratuità delle attività del GGSA

Gli appartenenti al GGSA operano solamente su base volontaria, gratuita, liberale e insindacabile, sia all'interno del GGSA che all'esterno, nello spirito, nella forma e nella sostanza dell'art. 1.

È un gruppo di amici, di tutte le età e formazione e non tutti meregnanini di origine, ma che condividono il piacere di essere parte di questa città, e sentono l'interesse di saperne di più di argomenti non tutti di carattere accademico o storico o culturale in senso puntuale. Beninteso lo studio, l'approfondimento di fatti e notizie storiche relative ad avvenimenti ed accadimenti della storia di Melegnano, trascurati e non, rimangono il punto fermo della nostra attività. Come rimane la disponibilità ad approfondire quanto appreso e a condividere le conoscenze dei fatti storici, dello sviluppo sociale, delle opere d'arte e dei monumenti, dei personaggi importanti con chiunque sia interessato. Molti di noi infatti stanno lavorando una serie di temi e progetti di interesse culturale in senso pratico e non scolastico i quali potrebbero venir realizzati con una certa facilità con il risultato di portare profitto al nostro mondo cittadino.

Si tratta di progetti di varia natura, come per esempio la preparazione di un archivio, Banca Dati con informazioni relative a documenti, fonti storiche, monumenti, imprese, notizie, filmati, fotografie, corrispondenze, giornali, libri dove Melegnano ed il suo territorio e fatti ed accadimenti di Melegnano con interesse storico e civile vengono richiamati. Non ci interessa il possesso dei materiali, bensì conoscere cosa è disponibile e dove è reperibile e chi si deve contattare per la consultazione.

Un altro tema che stiamo esaminando con attenzione è l'organo della chiesa di San Pietro. È un gioiello di macchina da musica, non la "formula 1" degli organi come il Serassi della nostra Basilica né un "TIR" tremendo come l'impianto del Duomo di Milano. È come una Fiat Punto Turbo. Sta male, è giù di carrozzeria ma canta ancora (anche se qualche nota viene saltata nelle condizioni presenti) e bene, come hanno potuto ascoltare i fedeli presenti alla Messa di Natale dei Lions. Il progetto è di sistemare l'organo e di trovare anche gli organisti che lo facciano cantare almeno 4 ore al giorno!

Un gruppo di Guide Storiche Amatoriali illustra ad alcuni visitatori le vicende e il patrimonio artistico del Castello Mediceo. Sono in cantiere altri progetti del Gruppo per valorizzare la cultura storico-artistica cittadina.

Sempre in S. Pietro c'è una pinacoteca in castigo. È un altro dei temi sotto analisi. Non ci sono dei Caravaggio da scoprire, ma ciascuno dei 31 quadri è fonte sicura di informazioni che potrebbero portare delle precisazioni storiche importanti. Come i due quadri fatti restaurare molto opportunamente dal Comune nel 1996 (il ponte sul Lambro e la torre di Barnabò) di valore artistico limitato ma di grande interesse civico.

E ancora progetto Melegnano Pretura, progetto Chiesa dei Servi su sollecitazione e proposte del FAI, progetto percorso per scolaresche, progetto 8 giugno 1859, il Gambadelegn, progetto organi e tradizione musicale, e mille altri. Non è la materia che manca, quanto direi tempo e risorse. Tutti noi guide forniamo la nostra attività, che è volontaria e liberale. Ci farebbe molto piacere avere contatti con nuovi amici di qualsiasi età, arte e organizzazioni, i quali, condividendo le nostre intenzioni, abbiano il piacere di lavorare con noi per concretizzare nella realtà i progetti individuati e quanti altri interessanti possono venir precisati parlandone assieme. La riuscita di una qualsiasi attività dipende da molte cose, prima di tutto dall'interessamento di persone esperte e con intercalare di moda "a conoscenza dei fatti", in secondo luogo alla pertinacia e volontà nel portarla a realizzazione, infine dalle risorse manuali e operative, e solo come ultimo elemento dai quattrini a disposizione. Se si vuole si fa.

Come progetto della Pro Melegnano in fase esecutiva, ma curato anche dal Gruppo guide Storiche, è la realizzazione del 1° Concorso per Studenti organisti, per il momento esteso alla sola Regione Lombardia, da tenersi in Maggio nella Basilica di San Giovanni. L'organo che la Provvidenza ci mette a disposizione è un magnifico Serassi, catalogato presso la Soprintendenza ai Monumenti della Lombardia, di valore storico ed artistico, vincolato ai sensi della legge n. 1089 e pertanto ritenuto strumento di grande pregio sia musicale che come realizzazione strumentale. Il concorso nelle intenzioni avrà frequenza annuale. L'idea persegue più scopi. Il primo è propedeutico per far cimentare studenti organisti (non diplomati o professionisti). Infatti mentre ci sono numerosi concorsi per pianoforte, violino, strumenti a fiato, abbiamo la presunzione di pensare di essere fra i pochi che danno occasioni a studenti di organo. Il secondo scopo è quello di far concerti di musiche per organo, sacre ma anche profane e profanissime, per farne conoscere la bellezza dell'ascolto. In più abbiamo l'immodestia di pensare che le esperienze dei concerti e dei concorsi richiamino altri organisti che potrebbero esercitarsi a beneficio di tutti, per lo meno quelli che ascoltano volentieri tutta la buona musica, che non è necessariamente solo sacra e antica.

GGSA - Gruppo Guide Storiche Amatoriali

Dal Diario di Pierino

Una sera de legrìa in cà del ziu Ricu

Era una sera scùra come un füm, negra cume el carbon...

El mio ziu Ricu, quando el va sü de gir l'è un spettacolo, un teater... a sentirlo a cüntà sü, e a ciciarà. A par di essere ad uno dei tanti convegni che organizza il nostro Comune, dove tüti ciapen in man el balin e la finisen pü!

Così ier de sira, a l'è stai 'na sira de quèi... Per di più, a casa sua ci era ospite anche el Ragionier Maietta, un esperto de robb meregnanin, che el sà la rava e la fava e titum e titela. Uno di quei vecchi meregnanin, che un tempo chiamavano 'ragiunatt' che dice sempre: "vaar püsee la pratica che la gramatica".

La zia Angiulina, un vero "Gazzettino Padano", che la vive in mezzo alla gent proletaria, che la vör saavè tütt coss, non stava più ne la pell per l'occasione di aggiornare il suo bolletino di robb che succedono a Meregnan.

"Venga avanti!... Ch'el vegna inanz! Buona sira Ragiunatt!..., gli disse sbrodolando legrìa, la mia bela zia.

"Caro Ragiunatt! Benvenuto a casa mia... Sentivo proprio il bisogno di fare una ciciarada con lei"... gli confermò sbausciando lo zione, che già si era tolto la dentiera.

Intanto che ci sistemava attorno al tavul grand in cüsina, la zia aveva già stravaccato il primo tasson di Barbera - che aiuta a schiarire le idee.

"Viva, viva!... Alla sua salute Ragionatto! vede questo lo schiacciato con i miei piedi", esclamò orgoglioso lo zio. E così un bicer tira l'alter... e tanta legrìa.

Si mise a ridere el Ragiunatt, che quella sera portava un gilé e le bratelle verdi, come quelle del Bossi, in testa al corteo de quèi del latt de la padania.

E io Pierino ero lì, tutto orecchie a sentire.

El zio Ricu, con el tasson in man era già partito con le sue insidiose domande: "Che si dice ragiunatt?"... "Cosa c'è di bello a Melegnano?".

"Se ciciara, si chiacchiera!..." Dopo duecentosedici riunioni de la Commissione sul mercato, siamo ancora da capo e la telenovela del mercaa de la cara vü el va avanti! Ma adesso Ricu, il tema del giorno è la spazzatura!".

La zia Angiolina, ormai al terzo bicchiere, la comincia a trass. Forse ripensa le code all'esattoria per i cincent franc per l'aggiunta de la spazzatura. Poi si incassa, pensando all'altra coda per la 'tassanovità' per la spazzatura per cantine e per i solai.

Ride, ride il Ragionier Maietta, che pare, si dice, ha sentito... che per catasù danee, sembra prossima oltre all'aumento della tariffe, un'altra tassa, per la spazzatura sui balconi, sulle ringhiere, sulle scale, sui zerbini e sui giardini!

"E perché... non sui vasi da notte?" aggiungo io Pierino.

"Aumentano le tasse... diminuiscono i servizi!" dice divertito lo zio Ricu... forse pensando anche quella sù 'i... ciap' di passi carrai!

"Chi finisum tutti in spazzatura!" esclama la zia russa 'me un pulòn.

Allora l'è per quello che c'è un nuovo Presidente alla Mea!... Via i tedesch..., un meregnanin che canta e che suna!... sottolinea sghignazzando lo zio.

A questo punto io Pierino con una scopa in mano, a mo de ghitara... mi metto a cantare sul motivo del "Tümiami de Luret" in onore del nuovo presidente: "Mi sunt mì, de la Mea el President!... Mi cunt un culp, mi sistemi, stu bel ambient!... Mi sun mì, sunt un artista, mi sunt un progressista...!".

All'improvviso una calcagnada in di stinchi de la zia Angiulina..., la mi ha spostato di colpo tutto a sinistra del tavolo.

Dopo un altro "alla sua salute Ragiunatt!", riparte in quarta lo zione...

"Non le pare Ragioniere, che il nostro Sindaco negli ultimi tempi sia un po' nervosetto e affaticato?... Un giornale addirittura ha parlato che sta affrontando le "sette fatiche de l'Ercole"!... se poi si mette a digiunare!

El Ragiunatt, che ormai aveva l'ùgin de Barbera... "non solo, dopo che ha scritto 'Miracolo a Melegnano', per descrivere la nostra spazzatura, ha scritto anche 'con sorpresa' una lettera al Direttore de "Il Melegnanese" perché in un articolo sul Convegno del commercio non aveva precisato che era stato organizzato dal Comune!".

A questo punto la zia Angiulina, la incomincia a perdere la pazienza "cusa el pretendeva che el Convegno sul commercio lo organizzassero quelli della bocciofila o i cacciatori?".

"Brava! Brava zia Angiulina!... sono orgoglioso di avere una zia così emancipata!" gli urlo io nipote Pierino.

Prontamente rilancia lo zio maliziosetto... "ch'el me töga 'na curiosità ragiunatt!".

Dimmi, dimmi Ricu, gli risponde el ragiunatt, mentre autonomamente si vuotava un'altro bicchiere di Barberone.

"Perché sui manifesti delle nostre organizzazioni sportive, culturali, rionali e in qualche caso anche a sfondo religioso quando organizzano le loro autonome iniziative... ci mettono sopra lo stemma comunale e aggiungono 'con il patrocinio del Comune'?"

Già!... insiste la zia Angiulina forse pensando 'alla sorpresa' del Sindaco. "Ma in questi casi... cosa ci mette di proprio il Comune? Che idee ghe meten? Quali iniziative hanno promosso? Insomma cosa consiste tutto questo 'patrocinio'?".

Ci pensa el Ragiunatt, ormai 'barberato' e investito di professionalità: "In vino veritas - sentenzia - la pubblicità è l'anima del commercio!" Poi ripresosi sul 'patrocinio', dice senza tirare il fiato: "credi che cunsista nel pagà i manifest!".

"Viva la megamanifestomania!" grido io Pierino.

Poi di botto la zia la tra lì: "E se anche le imprese funebri, visto che 'custa car anca a murì' ... chiedessero al comune anche loro il patrocinio?".

Ride, sghignazza a crepapelle lo zio reggendosi con due mani l'ernia. Forse, penso io Pierino... el pensa ai brillantissimi manifesti funebri che appenderebbero a Melegnano dove, sotto lo stemma comunale si potrà leggere: 'con il patrocinio del Comune, improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari... ecc., ecc., non fiori ma opere di bene'!

Per mancanza di spazio pianto lì il mio diario. Saranno stati i fumi del Barbera, ma ad un tratto ci siam trovati dal ridere tutti quanti bagnati sotto al tavolo. E così è finita una bella sera de legrìa, in un bel spetacul 'cunt el patrocinio del Comun!".

El Pierino

Il CAI di Melegnano in vetta per il Ventennale

Sabato 11 gennaio la spedizione leggera patrocinata dalla Sez. CAI di Melegnano, guidata dal nostro socio **Santi Giancarlo** e composta dall'altro nostro socio **Massimo Bergamaschi** oltre che da Antonio Ravelli, organizzata per celebrare il Ventennale della Sezione CAI di Melegnano, ha raggiunto la vetta dell'**Aconcagua** (m. 6.959): la più alta cima del continente americano, issando il galgiardetto della Sezione Melegnanese.

Nel prossimo numero i particolari dell'ascensione.

CALCIO - RISULTATI - CLASSIFICHE (aggiornati al 2.2.97)

PROMOZIONE - GIRONE E

17ª gior. - 26 gennaio		18ª giorn. - 2 febbraio	
Varzi-Borgolombardo	1-0	Cavenago-Bastida	1-0
Vigevano-Broni	0-0	Cassolese-Borgonovese	1-0
Casale-Cassolese	1-1	Borgolombardo-Broni	1-1
Borgonovese-Cavenago	1-1	Mezzanese-Castellana	0-0
Bastida-Codevilla	3-0	Codogno-Castelleonese	2-0
Castellana-Codogno	2-1	Codevilla-San Rocco	1-1
Castelleon.-**Melegnanese**	1-2	**Melegnanese**-Varzi	0-1
San Rocco-Mezzanese	1-3	Casale-Vigevano	1-0

Squadre	P	G	V	N	P	F	S
Castel ana	41	18	12	5	1	26	9
Mezzanese	36	18	10	6	2	24	10
Codogno	33	18	9	6	3	32	18
Melegnanese	**29**	**18**	**8**	**5**	**5**	**19**	**18**
Castelleonese	27	18	7	6	5	21	19
Vigevano	27	18	8	3	7	23	22
Cassolese	25	18	7	4	7	20	17
Casale	24	18	6	6	6	14	14
San Rocco	23	16	5	8	5	26	22
Varzi	20	18	4	8	6	18	23
Broni	19	18	3	10	5	13	17
Cavenago	18	18	4	6	8	18	29
Borgonovese	17	17	3	8	6	15	14
Bastida	15	18	3	6	9	14	21
Codevilla	15	17	3	6	8	18	27
Borgolombardo	12	18	3	3	12	15	36

SECONDA CATEGORIA - GIRONE V

17ª gior. - 26 gennaio		18ª giorn. - 2 febbraio	
Pro Melegnano-Linate	2-1	Sestese-Accademia S.D.	2-0
Mecenate-Locate S.Luigi	1-0	Linatese-C.G. Valentia	1-1
Linate-Sestese	0-2	Snam-La Rossa	1-3
La Rossa-Settalese	2-2	Settalese-Linate	1-1
C.G. Valentia-Snam	0-1	Tribiano-Locate S.Luigi	5-0
Accademia S.D.-Tribiano	2-0	Peschiera-Mecenate	1-1
Pantigliate-Trigintese	3-0	**Usom**-Pantigliate	0-1
Peschiera-**Usom**	2-3	Trigintese-**Pro Melegnano**	0-2

Squadre	P	G	V	N	P	F	S
Sestese	34	17	10	4	3	23	10
Linate	32	18	9	5	4	24	19
Pro Melegnano	**30**	**17**	**9**	**3**	**5**	**34**	**22**
La Rossa	30	18	8	3	6	28	24
Usom	**29**	**17**	**8**	**5**	**4**	**27**	**16**
Snam	29	18	8	5	5	21	16
Settalese	27	18	7	6	5	34	21
Peschiera	24	18	6	6	6	23	27
Pantigliate	23	18	5	8	5	21	22
Mecenate	22	17	5	7	5	17	23
Tribiano	18	18	4	7	7	3t	3t
Trigintese	18	18	5	3	10	16	27
Accademia S.D.	15	16	4	3	11	16	30
Locate S. Luigi	15	16	3	6	8	17	33
C. Giovani Valentia	t4	t8	2	8	8	16	30
Linatese	12	t8	3	5	7	28	25

TERZA CATEGORIA - GIRONE A

17ª gior. - 26 gennaio		18ª giorn. - 2 febbraio	
Mombrettese-Trial	2-1	Serenissima-Trial	2-3
C.Giardino-Serenissima	1-1	Ricerca S.-C. Giardino	3-1
Caleppio-Ricerca S.	2-1	Sporting-Caleppio	1-6
Riozzese-Sporting	7-1	**Giardino**-Riozzese	1-5
Dresano-**Giardino**	2-1	Bascapé-Dresano	1-0
Zivido-Bascapé	n.d.	Mediglia-Zivido	0-1
R.Civesio-Mediglia	n.d.	R. Civesio-Mombrettese	0-0

Squadre	P	G	V	N	P	F	S
Momhrettese	32	15	9	5	1	32	10
Caleppio	32	16	9	5	2	33	16
Trial	30	15	9	3	3	31	11
Dresano	29	15	9	2	4	31	19
Bascapé	28	14	9	1	4	28	15
R. Civesio	27	14	7	6	1	28	16
Riozzese	25	15	7	4	4	38	18
Ricerca S.	22	15	5	7	3	27	17
C. Giardino	19	15	5	4	6	23	27
Zivido	17	14	5	2	7	15	23
Giardino	**12**	**15**	**3**	**3**	**9**	**25**	**35**
Serenissima	8	16	2	2	12	20	47
Mediglia	7	14	2	1	11	11	37
Sporting	1	15	0	1	14	12	66

UNDER 21

Settalese	28
Pro Melegnano	**21**
Cagliero	21
Paullese	18
Villatavazzano	18
Zelo B.P	17
Doverese	16
Scannabue.	13
Valera F	11
Sanmartinese	11
S. Fereolo	9

JUNIORES - Gir. A

Zelo B.P.	31
Trigintese	31
Usom	**27**
Paullese	25
Sordio	20
Pantigliate	19
Trial	12
Quartiano	11
S Donatese	11
Tribiano	9
Riozzese	6

REGIONALE - Gir. G

Rozzano	45
Assago	41
Vimo	40
Giana	39
S Giulianese	36
Cologno	35
Mantova	32
Soresinese	27
Sporting Mi	27
Pianenghese	25
Sported Maris	24
Trevigliese	23
Farmer	22
Desenzano N.	20
Acc. S. Donato	16
Sangiulianese	12
Jun. Missaglia	10
Gescal Boys	8

PROMOZIONE GIR. E

MELEGNANESE	**0**
CASTELLANA	**2**

Melegnanese: Albini, Novazzi, Panara (64' Rossi), Verardo, Giorgi, Valletta, Zocchi, Böhm, Loggia (46' Brambilla), Cavallazzi, Lucini (64' Calzi). All.: Gandini

Castellana: Crenna, Beltramini (66' Marazzo), Civardi, Ciotola, Giacomotti, Bongiorni, Bisacco (84' Dossena), Stefanelli, Alberici, Alloni, Uberti (73' Gazzola). All.: Bisacco

Arbitro: Mazzoleni di Bergamo

Melegnano, 18 gennaio

L'attesa gara con la capolista Castellana è stata anticipata a sabato 18 gennaio. Notevole la presenza degli sportivi sugli spalti del Comunale di via Giardino. Hanno vinto gli ospiti che hanno avuto il compito facilitato dall'espulsione del melegnanese Valletta per un fallo che potevasi evitare su Alloni al 41' a metà del campo di gioco.

La Castellana si porta in vantaggo al 46' con Uberti e raddoppia al 74' con Gazzola, forse in posizione irregolare. Negli ultimi dieci minuti la nebbia ha assolutamente vietato di seguire le fasi di gioco. L'arbitro comunque non ha voluto interrompere la gara.

V.O.

CASTELLEONESE	**1**
MELEGNANESE	**2**

Melegnanese: Albini, Panara, Verardo, Lucini, Novazzi, Giorgi, Zocchi, Rossi, Böhm (80' Loggia), Cavallazzi, Ramaioli. All:: Gandini

Arbitro: Garavaglia di Busto Arsizio

Castelleone, 26 gennaio

Finalmente la Melegnanese è ritornata alla vittoria! Tre punti importanti che permettono alla compagine di Gandini di inserirsi nelle posizioni di avanguardia di classifica. I rossoblu sono andati a rete al 21' con Böhm. La seconda realizzazione è opera dell'astuto Cavallazzi al 79'. La Castelleonese riesce a ridurre le distanze all'82' con il centroavanti Samarani.

La Melegnanese ha ancora tre occasioni da rete con Rossi, Cavallazzi e Böhm. I padroni di casa colpiscono un palo con Sangiovanni.

V.O.

SECONDA CAT. - Gir. V

PRO MELEGNANO	**2**
LINATESE	**1**

Pro Melegnano: Pedrazzoli, Gruppi, Favaro, Gennari (59' Toniato), Ravera, Villa, Corti (73' Bertolesi), Bassani, Tombini, Arenzi, Cavalleri (66' Moretti). All. Ambrosano

Arbitro: Pavesi di Lodi

Reti: 20' Tombini, 55' Pezzi, 62' Bassani

Melegnano, 26 gennaio

Una Linatese molto corta e dal gioco essenziale prende subito il sopravvento e terrà in apprensione per tutto l'incontro una Pro timorosa. I primi venti minuti vedono gli ospiti adattarsi meglio al terreno pesante e nel frattempo per due volte Pedrazzoli salverà la sua porta con bravura. Al 20', al primo tentativo Corti metterà di precisione in mezzo all'area linatese per l'accorrente Tombini che mette nel sacco. Al 55' il sig. Pavesi vede (solo lui!) un fallo da rigore, e pezzi realizza. La Pro si rilancia all'attacco quadagnandosi i tre punti.

A.A.

ALLIEVI - Gir. A

Segratese	30
Melegnanese	**30**
La Spezia	25
Borgolombardo	23
Novopera	20
Dindelli	18
C. Cernusco	18
Segrate	11
Vizzolese	11
Villa	5

ALLIEVI - Gir. A

Usom	41
Zelo B.P.	39
Riozzese	39
Pro Melegnano	**39**
Or. Paullo	35
Melegnanese	**32**
Vizzolese	30
Fulgor L.	25
Carpianese	23
La Locomotiva	21
Montanaso	21
Settalese	18
Azzurra	15
Mombrettese	14
Lodivecchio	6
Dresano	0

GIOVANISSIMI REG. - Gir. A

Segratese	46
Pro Melegnano	**33**

Federazione Italiana della Caccia Sezione di Melegnano

Federcaccia alle urne

Martedì 14 Gennaio, presso la sede sociale di Via S. Francesco, 1 si è svolta l'Assemblea ordinaria di fine mandato e conseguenti elezioni per la nomina del nuovo consiglio direttivo. Numerosi i soci intervenuti a questo importante appuntamento per il rinnovo del ciclo olimpico 1997 / 2000, che vedrà al lavoro la nuova dirigenza sino agli albori del terzo millennio.

In apertura di assemblea il presidente uscente Giuseppe Castellaro nella sua relazione, tra le altre cose, ha evidenziato il proficuo lavoro svolto dai componenti il consiglio dimissionario, lavoro non privo di difficoltà considerando la difficile situazione della caccia nel nostro Paese. Ha poi esortato i soci ad una maggiore responsabilità al fine di conseguire traguardi sempre più importanti in campo venatorio. È seguito l'intervento del solerte segretario Antonio Sabbioni che ha esposto con molta chiarezza le varie voci del bilancio consuntivo del trascorso anno, approvato all'unanimità dall'assemblea. Si è poi passati alla votazione con i risultati che andiamo ad esporre: Antonio Castoldi, Presidente; Giuseppe Castellaro,Vice Presidente; Antonio Sabbioni, Segretario; Marco Merlini, Giovanni Vitali, Consiglieri.

Al neo Presidente ed ai nuovi Consiglieri che si apprestano ad affrontare questo importante ciclo olimpico, i migliori auguri di un buon lavoro accompagnato dalla solidarietà di tutti i cacciatori melegnanesi.

A.G.